5° giorno dell'assedio - Cambiamento a vista: Baldwin definisce la sicurezza collettiva un'utopia pericolosa

NAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trime... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Pic... le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonam... ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...simi 20. arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 11 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5053

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

L'AZIONE IN AFRICA PROSEGUE E PROSEGUIRA' VITTORIOSA

...igantesche masse di materiali convogliate verso il fronte

Le truppe in movimento, intensa attività aerea, vibrante spirito guerriero

Comunicato N. 151

ROMA, 10

Ministero per la Stampa Propaganda dirama il se... te Comunicato n. 151:

Maresciallo Badoglio te... afa:

...l fronte eritreo e somalo ...te di speciale da segna...

...bien e Scirè ripuliti

Quartiere Generale A. O., 10

...corrispondente della *Stefani*)

Duca di Spoleto, che ha se... la battaglia dello Scirè ac... al Duca di Bergamo, è ri... to per il Mar Rosso onde ri... dere il Suo comando navale. ...sa è stata oggi l'attività ae... ...ll'intero fronte. I traffici lo... ...i convogliano verso le nuove ... linee gigantesche masse di ...iale da guerra. I rastrella... ... sui campi di battaglia del ...bien e dello Scirè stanno per ...nare e vi attendono dei re... ... speciali, mentre le truppe ...uano il loro movimento in ...i, occupano nuove posizioni ... futuri sbalzi. Lo spirito guer... è più che mai vibrante.

...nto operai fiumani
...rtiti per l'Africa Orientale

FIUME, 10

...pomeriggio d'oggi col treno delle ...no lasciato la nostra città circa ... operai diretti nell'A. O. Essi che ...o inquadrati nelle vicinanze della ...el Fascio preceduti da labari e ...fanfara del Presidio hanno per... ...l viale Camicie Nere, fino alla ...ne, suscitando viva simpatia ed ...smo fra la popolazione. ...momento della partenza, la folla ...giunti e di popolo nonchè di au... ...presenti hanno improvvisato ai ... una schietta manifestazione di ...ia.

...usulmani e l'Italia
...rticolo di Salem Muntasser

ROMA, 10

...conflitto italo-etiopico e le sue ...ssioni nel mondo islamico, il ...*e d'Italia* pubblica un articolo ...usulmano Salem Muntasser, il ... dopo aver ricordato come nessun ... fu lanciato da popoli agli Stati ... nel 1830, la Francia occupava ...a, nè nel 1878 quando il Con... di Berlino sentenziava lo smem... ...to dell'Impero musulmano siria... quando la Granbretagna sopraf... la Repubblica dei Boeri e occu... Transvaal, nè quando il Con... di Algesiras si arrogava il di... sopprimere l'indipendenza del... musulmano del Marocco, os... ...me dopo la guerra mondiale i ... principi wilsoniani costituiro... ...altà un rimedio effimero, che si ...a anzi a frodare i deboli. Per... ...fatti, la colonia si chiamò man... ...antenendo le sue prerogative es... sotto la nuova umanitaria eti... l'occupazione militare si chiamò ...za ed esercizio di polizia, senza ...la sostanza. Avvalendosi di esse ...ni che godevano fama di essere ...trici, si arricchirono ancora a ... tutte le altre, compresa l'Ita... aveva deciso le sorti della guer... ...diale.

... Muntasser, rilevato come ... abbia conquistato una posizione ... e militare di prim'ordine nel ... accumulato una notevole espe... ...oloniale che la rende capace di ... grandi imprese nel campo della ...zione e che essa perciò reagi... ...ro l'ingiusta graduatoria inter... ..., ricorda come sia stato l'at... ...ento aggressivo dell'Etiopia a ...are quello dell'Italia, creando ...azione che doveva sboccare ine... ...nte nella soluzione che è in ... attuazione. Egli sottolinea che ...on aveva nessun partito preso ...e in rilievo l'azione nella So... ...lle Nazioni per la protezione ...oli inermi di qualsiasi razza o ... Furono ancora i rappresen... ...aliani a opporsi al disegno ... e astuto di spezzare in talune ... regioni l'indivisibile regione ... concepita con mentalità tutto... ... tutoria dalla Nazione manda... ...alta quanto è stato fatto in ... favore delle popolazioni indi... ...entusiasmo che tali provvedi... ...nno suscitato in quelle popola... ...afferma, infine, essere falso qua... ...retesto addotto da Ginevra per ...re la sua opposizione all'im... ...aliana.

La doppia pressione

(F. Vairo) *La campagna africana, quella contesta di grandi battaglie, volge, secondo noi, alla sua definizione. I comunicati ultimi, insieme al lucido rapporto del Maresciallo Badoglio, dicono chiaramente che la capacità di resistenza delle armate etiopiche è stroncata, nè ha più la possibilità di rifarsi.*

Nello scacchiere tigrino i nostri Corpi d'Armata, dopo di avere assestato robustamente la base costituita dai capisaldi di Axum, Adua e Adigrat e spazzato completamente il Tembien dai rimasugli dei tre eserciti capeggiati dai ras Sejum, Cassa e Immirù, marciano verso sud con l'ala estrema sinistra — 1.o Corpo d'Armata — oltre Amba Alagi e l'estrema destra sulla direttiva Fenaroa-Socotà. Per scaglioni avanti dalla sinistra, si direbbe nell'antica strategia, o meglio in linea obliqua, misura prudenziale, per quanto ormai possa sembrare superflua, onde presentare una doppia fronte di resistenza, verso ovest nonchè verso sud, nostre colonne, a quanto ci è dato di supporre, hanno superato il Taccazè puntando verso la regione del Tzellenmti e il Cuolla Ugherà, regioni entrambe quasi ignote fin qui, perchè mai esplorate.

Lo scacchiere somalo da qualche tempo in qua tace, la qual cosa non significa che il Generale Graziani, dopo la battaglia che condusse alla conquista di Neghelli, riposi sugli allori. Il Generale Graziani, come tutti i grandi capi, è poco comunicativo; preferisce agire e fortemente anzichè parlare. Il «silenzioso»: così lo abbiamo definito in una nota precedente. Ma da qualche sintomo che traspare sia pure dai suoi sistematici silenzi, riteniamo di poter presagire una prossima operazione in grande stile, diretta alla conquista di obbiettivi decisivi sotto tutti i punti di vista.

Ormai per chi esamini attentamente la carta e tenga conto della vera situazione dei due fronti — quello eritreo e l'altro somalo — appare evidente la esistenza di una doppia e potente pressione che si manifesta da nord a sud contro quanto resta degli eserciti etiopici, sia per una eventuale e sporadica resistenza lungo la direttrice che per il lago Ascianghi e Quoram attesta a Dessiè, sia per una difesa a oltranza — l'ultima — del fronte harrarino. La pressione di giorno in giorno si fa sempre più precisa; in un periodo di tempo non molto lungo potrebbe trasformarsi in una tanaglia nella quale quanto resta degli eserciti del negus sarebbe distrutto.

Ma questo nostro ragionamento si basa su una ipotesi favorevole all'avversario, così come suggerisce uno dei principii fondamentali dell'arte della guerra, vale a dire che noi supponiamo che la demoralizzazione nelle file degli armati etiopici non abbia raggiunto il punto termine nel quale si identifica la completa disorganizzazione delle forze. Bisognerà quindi aspettare ancora, ma solo qualche giorno, per sapere precisamente quanto in questo momento i nostri occhi non riescono a percepire, siccome troppo lontani dal teatro di operazioni e perchè all'oscuro di molti elementi che contribuiscono a delineare la situazione presente non solo militare, ma anche e specialmente politica.

STORIE PICCANTI DI RAS

A Sejum dopo la batosta nel Tembien
un rivale ha rapito la moglie

(Da uno dei nostri inviati)

ASMARA, 9 (ritardato)

Il nome di questo fitaurari che mi parla l'ho scritto in qualche posto, ma non trovo più l'appunto e l'ho dimenticato. Non importa, del resto tutti questi nomi si assomigliano. Basta sapere che è capo di una banda che ha combattuto per noi e che è nostro amico.

Il primo divorzio della uizerò

Ci ha narrato finora episodi della sua guerra, che l'interprete ci ha tradotto rievocando con vivacissimi gesti gli attacchi, gli assalti e le lunghe marce. Ma ecco i suoi occhi si fanno ancor più birbi, la sua parlata ancor più vertiginosa. L'interprete sorride ascoltando e lo lascia parlare un pezzo senza tradurre. Diventiamo curiosi: di che cosa si tratta? Finalmente l'interprete quasi a malincuore lo fa tacere e si decide a raccontarci quello che ha udito, interrompendo ogni tanto la traduzione per interrogare di nuovo e chiedere schiarimenti che ascolta sorridendo. Ed ora sorridiamo anche noi, perchè udiamo nel colorito linguaggio dell'interprete la storia delle disavventure coniugali di ras Sejum, lo sconfitto del Tembien. Afferma infatti l'ammiccante fitaurari che di questi giorni ras Chebbedè Mangascià ha rapito la moglie di ras Sejum, che questi inviava sotto scorta al sicuro lontano dal Tembien, dopo avere assalito la scorta e ucciso il fitaurari che la comandava. Il piccante della storia è che l'attuale moglie di ras Sejum fu in prime nozze moglie di ras Chebbedè, suo attuale rapitore, da cui si era divorziata accusandolo di sterilità.

«Uizerò diceva ras non essere capace fare figlio maschio, e lei avuto sogno che ras Sejum capace fare lei figlio maschio; e allora andata via da ras Chebbedè e sposato ras Sejum. Ma nemmeno ras Sejum fatto figlio nè maschio nè femmina. Lei non essere capace con nessun uomo — dice l'interprete.

Dal lungo discorso dei due e dalle postille di funzionari nostri che conoscono bene questi personaggi lo scandaletto mondano fra aristocratici etiopici esce intero e curioso. Ras Chebbedè, figlio di ras Mangascià Atechin è notissimo signore fra gli abisisni, gaudente e raffinato. Viene dal Goggiam dove suo padre era un devoto del negus Tekle Haimanot. Comandava l'Uollo quando sposò in seconde nozze la «uizerò» come dire gentildonna Azide Mariam, cugina dell'imperatore attuale; graziosa giovinetta piccina e bene in carne come è distinzione delle gentildonne, di pelle chiara, di modi vivaci, di buona educazione.

L'abbandonato inconsolabile

Il matrimonio non ebbe figli; e poichè nemmeno dal suo primo matrimonio ras Chebbedè aveva avuto un maschio, i coniugi cominciarono a incolparsi a vicenda della sterilità. Pare che l'ardita uizerò, pur sorvegliata dal geloso marito, abbia fatto qualche tentativo presso qualche altro gentiluomo di varia razza; ma il suo grembo restava sterile. Allora disse di aver sognato che se avesse sposato ras Sejum da lui avrebbe avuto l'invocato figlio maschio. Chiese più volte il divorzio, ma Chebbedè non volle saperne. Approfittando di una assenza del marito partito per lo Scioa, l'uizerò Azide rinnovò le insistenze presso l'illustre cugino ras Tafari, non ancora negus. E questi ordinò il divorzio. Rimasto vedovo nel contempo ras Sejum, il nuovo matrimonio invocato dalla signora si compì. Ras Chebbedè, già irritatissimo per il divorzio forzato, quando seppe del matrimonio, raccolse i suoi uomini e si mise in marcia dicendo che andava a curarsi l'artrite ai bagni di Ancober, in realtà per assalire il rivale e togliergli la donna. Gli mandarono incontro le truppe imperiali, gli tolsero il comando dell'Uollo e fu relegato. Poi, dopo il suo viaggio in Italia e i bagni di Acqui, fu perdonato e gli fu dato il comando dell'Efrata. Ma per quanto nel frattempo si sia risposato con una donnetta ancor più vivace della prima — si sussurra che la nuova moglie sia stata educata amorosamente a Parigi ed abbia virtù amorose ignote alle semplici abissine — l'antico rancore dura tuttora in lui; ed ecco la spiegazione del rapimento.

Aggiunge il fitaurari, e traduce fiorettando l'interprete, che naturalmente nemmeno da ras Sejum e da qualche infedeltà che gli avrebbe fatto l'uizerò Azide sia riuscita ad avere dei figli; ed ora ras Sejum avrebbe inviato suoi fidi per ricondurre al talamo la sposa rapita. Così il fitaurari pettegolo riprende con l'interprete il discorso fitto fitto ma ormai è sulla via delle frivolità e non ci interessa più.

Sottomissioni di capi e di briganti

Arricchiamo invece la cronaca di questi giorni con notizie più serie. Nel Tigrai occidentale ci sono state molte sottomissioni di capi e sottocapi provocate dalla grande vittoria dello Scirè. Ormai si sono convinti che l'Italia è più che forte e si dirigono naturalmente verso il più potente; anche i briganti della zona

Avevano chiesto da qualche giorno di fare atto di sottomissione e si sono presentati sabato scorso al Comando del Corpo d'Armata Indigeno due deggiacc noti e importanti. Uno è il deggiacc Hailemariam Maru che era capo dell'Amhara nel Tigrai e l'altro il deggiacc Hailù Tescai che da giovane seguì re Giovanni alla battaglia di Metemma ed ebbe poi il comando dell'Uollega. E' della regione di Adua, ma per matrimonio ha interessi nell'Agamè e da molto tempo aspirava ad avere il comando dell'Agamè. Forse la delusione per non aver mai potuto ottenere questo comando nè quello di Adua, lo ha indotto più facilmente a sottomettersi a noi.

PAOLO MONELLI

UNA NOTTE DI ALPINISMO, UN GIORNO DI LOTTA FURIOSA

L'epica impresa della Montagna d'oro
nel semplice racconto degli intrepidi alpini

(Da uno dei nostri inviati)

ASMARA, 10

Mi sono imbattuto per le vie dell'Asmara in un alpino che mi ha fatto tornare alla mente Barel del battaglione Feltre, vecchio della Libia, che andava in giro per Borgo Valsugana col nicchio da prete in testa, che aveva trovato andando in pattuglia. Questo alpino aveva il cappello regolamentare sulla testa, ma alla cintura e tutt'attorno al corpo le cartuccere che usano gli abissini e al fianco un'enorme durlindana. Non aveva baionetta, non il fucile; ma sua sola arma la grande scimitarra e in più un piccolo ricurvo e ferocissimo coltellino. Andava così facendo il bulo e la gente lo guardava.

Come un castello medioevale

L'ho fermato e gli ho chiesto spiegazioni su quello strano armamento. «Questa draghignazza l'ho presa a un abissino alla battaglia dell'Amba Uork — *mi ha detto.* — Ero dietro a un masso a sparare, ho visto venire avanti un grassone con questa draghignazza, l'ho mirato, l'ho buttato giù: bene, allora ho posato il fucile e sono corso fuori a prendermi lo sciabolone. L'è bello, no?».

Gli domando come si chiama. «Antonio Magliano detto «pumpa» e sono qui col mio tenente, quello che ha fatto la scalata».

— Conducimi allora dal tuo tenente — *gli ho detto.* — Ma perchè ti chiamano «pumpa»? — *Questo non ha voluto dirmelo. L'ho saputo soltanto più tardi dal tenente. I compagni lo chiamano «pumpa» perchè suona la tromba in spaventosa maniera, gonfiando comicamente le gote ed emettendo suoni disumani.*

Eccomi dunque seduto davanti a un po' di grappa con due tenenti, l'uno quello che fece la scalata notturna dell'Amba Uork, la montagna dell'oro, l'aspra cittadella di ras Sejum nel Tembien; l'altro che combattè negli attacchi e contrattacchi che seguirono ed ha il corpo crivellato di scheggette di pallottole esplosive: veniva giù al posto di medicazione e si piluccava fuori dal braccio quelle più superficiali. Il tenente che fece la scalata prende fuori carta e penna e mi fa un chiarissimo schizzo della battaglia. Mi disegna prima una specie di castello medioevale altissimo con due torrioni, uno all'estrema sinistra e uno all'estrema destra e mi dice: «Questa è la parete dell'Amba Uork come la vedevamo dalle nostre posizioni di partenza. Fra i due torrioni estremi tutta la parte centrale della vetta è una sella ove gli abissini tenevano un cannoncino da 43 che disturbava maledettamente le nostre corvées e sparava sulla sussistenza. Sui due torrioni gli abissini tenevano piccoli posti di presidio; il più grosso stava sul rovescio dell'Amba che scende con declivio moderato».

100 fra alpini e CC. NN.

Sulla sinistra dell'Amba il tenente disegna una specie di gradino roccioso: qui stava il battaglione alpino con la compagnia mitraglieri di Camicie Nere che gli avevano dato di rinforzo. Aveva davanti a sè un terreno pianeggiante spaso di tukul nello sfondo, e un po' a destra, il tenente disegna un'altra amba tagliata pari come è la caratteristica di queste vette. «Questa è l'Amba Deber Ansa», *mi dice, e mi indica come fra le due ambe vi è un ampio valico.* «Questo è il vero Uarieu — *mi aggiunge* — non quello della battaglia delle Camicie Nere, che è più a oriente; è di qui durante la nostra azione agirono la «XXVIII Ottobre» e due battaglioni eritrei, aggirando il Monte dell'Oro».

«Io dovevo, la notte dal 26 al 27 febbraio, scalare con 50 alpini la parete con obiettivo il torrione di sinistra, e un capomanipolo della Milizia doveva fare la stessa cosa con 50 Camicie Nere con obiettivo il torrione di destra, distaccando una squadra che andasse a fare i conti col cannoncino. Noi dovevamo metterci in marcia all'una di notte, quattro ore prima dell'azione generale, per giungere di sorpresa nella notte sull'amba. Alle due e un quarto eravamo all'attacco della parete e iniziavamo la scalata».

In questo momento e dopo queste chiare idee generali sulla battaglia del 27, il racconto si restringe; è lo scalatore che descrive la sua impresa; è il sottotenente alpino che mi narra la battaglia del suo battaglione che sostenne dalla mattina al tramonto, urti sempre rinnovati di migliaia di abissini rovesciantisi giù dal monte nel tentativo di aggirare l'attacco. Ma il lettore avrà egualmente come ho avuto io, un'idea chiara della battaglia generale; la scalata delle Camicie Nere avrà trovato le stesse difficoltà, si sarà svolta in maniera analoga a quella degli alpini, e riesce agevole immaginare l'azione della «XXVIII Ottobre» e degli eritrei da destra, ricacciando e facendo rifluire sempre nuove masse contro il baluardo saldamente tenuto dai tenaci alpini.

Notte d'inchiostro

«Avevo studiato il giorno prima col binoccolo la parete, — mi dice il tenente scalatore — e avevo notato un canalone che solcava la parete fin contro il torrione di sinistra, dal fondo giallo uniforme. Pensai che, come succede nelle nostre Alpi, quel giallo fosse sabbione e immaginai facile la salita. Scelsi perciò quel canalone come via di salita. Quando vi arrivai di notte e mi ci infilai dentro mi accorsi che quel giallo erano sterpi spinosi, liane alte un palmo sopra la testa: una fatica d'inferno andare su diritti per quell'intrigo. Gli uomini avevano i fucili a tracolla ed erano carichi di bombe. Niente piccozze; avevamo le corde ma non ce ne servimmo. Avevamo anche tre mitragliatrici leggere. I cinquanta erano tutti volontari del battaglione che avevo a sinistra. Dovemmo scegliere noi fra i moltissimi che s'erano offerti. Cadorini erano, e liguri e piemontesi del 7.o, del 3.o, del 1.o reggimento. Beh, ci cacciammo su per quell'impluvio colmo di spine. Giunti a due terzi della salita ci trovammo inchiodati su una parete diritta rocciosa: impossibile andare su o aggirarla.

«La notte era oscurissima senza luna, nemmeno la luce delle stelle arrivava fra quei torrioni di roccia. Non capisco come gli abissini non ci abbiano sentiti; quegli sterpi frusciavano alla maledetta. Per cercare un passaggio sulla paretina a un certo momento ho dovuto anche accendere una lampadina. Visto che non si passava, dovetti ordinare ai soldati di tornare indietro alla base della parete. Avevo notato un giorno, studiando la parete, un altro canalone a destra del primo che portava ad antiquota del torrione che era la mia meta, e che non avevo scelto perchè puntava direttamente ed era molto scoperto. Mi misi su per quello che ormai l'alba era vicina e arrivammo su in piena luce. La parete non è una parete vera e propria, è un susseguirsi di torrioni diritti tra cui quelle spaccature o canaloni o impluvi vanno su con un certo pendio comodo.

Gli abissini spazzati giù

«Verso la fine della scalata gli abissini si accorsero di noi e cominciarono a piovere pallottole. Ma ormai eravamo all'antiquota dominata dalla fascia a picco del torrione e dominante a sua volta la larga sella col cannoncino. Sull'antiquota vi erano una ventina di abissini che ricacciammo subito con bombe a mano e alla baionetta. Ma un attimo dopo l'amba e la sella si coprirono di gente. Si udiva il suono del corno, poi due suoni distinti di corno uno dalla parte della sella uno sopra il costone alla mia sinistra. Capii subito che i nemici cercavano di aggirarmi. Intanto rovesciavo giù bombe sulla sella e credo di averla vuotata. L'amba si vuotava dalla gente; restavano quelli sul costone che minacciavano di tagliarmi la strada da tergo. Chissà che cosa hanno creduto gli abissini? Devono aver pensato che fossimo centinaia. Fatto sta che dall'amba scapparono in un attimo.

«Avevo avuto il sergente ucciso e dodici feriti, alcuni gravi con parecchi buchi addosso, perchè il primo e il secondo non gli avevano fermati. Mandati giù tutti i feriti, ordinai agli uomini di scendere a uno a uno per la via della salita, proteggendo la discesa colla sola arma che mi era rimasta in efficienza. Quando furono giù tutti ci caricammo l'arma e scendemmo anche noi ultimi tre. Là sotto un battaglione combatteva dalla mattina e ci mettemmo anche noi coi nostri compagni».

Questo è dunque il racconto della scalata che il tenente mi ha fatto con molta semplicità. L'azione di sorpresa sbalordì i nemici, che non potevano attendersi un attacco dalla parete precipitosa descritta; ed ottenne l'esito voluto di fare abbandonare al presidio della cima la forte posizione e di buttarsi allo sbaraglio giù dal monte nelle braccia degli alpini, che li attendevano a sinistra e delle Camicie Nere e degli eritrei che avanzavano da destra.

La vendetta di quattro alpini

Adesso i due tenenti alternandosi mi raccontano della giornata di combattimento del battaglione. Gli attacchi alla baionetta e a bombe a mano non li hanno contati. Sbucavano fuori vicinissimi dietro certi tukul, che ne proteggevano l'avanzata, si buttavano fuori allo sbaraglio, tutti regolari in kaki, disciplinati, solo all'ultimo momento snudavano la scimitarra senza mollare il fucile e si gettavano addosso. Gli alpini sparavano tranquilli da dietro i sassi. Passato il primo sbalordimento (soldati mai stati al fuoco prima d'ora) s'erano ambientati subito, chiacchieravano fra loro, ridevano, annunziavano: «signor tenente, nè ho fregà uno adesso».

Un sottotenente, accortosi di quattro o cinque abissini appidttati dietro un sasso, che sparavano precisi, prese quattro dei suoi, ci fece fare sopra una pioggia di bombe a mano, poi si gettò fuori a baionetta inastata, con un salto fu sugli abissini e cadde ucciso. «Doveva vedere allora i quattro alpini — *mi disse il sottotenente* — si sono slanciati sugli abissini e li hanno uccisi a sassate. Ma che baionette, ma che bombe! hanno preso dei sassi così e gli hanno spaccato la testa».

«C'erano dei momenti che ci guardavamo in faccia. Non finivano più di venir su — *dice l'altro tenente.* Se perdiamo la testa ci facciamo accoppare tutti quanti. Non ho capito se sono temerari o pazzi; certo vengono avanti da far paura».

«E il mio capitano? — *dice il sottotenente.* — Un tiratore preciso! Di un gruppetto di due ne aveva ammazzato uno; non aveva badato all'altro, che gli era venuto dietro e presolo per le gambe se l'è caricato sulla schiena; e il capitano da solo si è svincolato e ha ucciso anche questo».

— Ma proprio così mischiati eravate?

— Spesso sì. — Un alpino ha baionettato un abissino mentre questo lo sciabolava a morte e sono caduti morti abbracciati insieme.

Anche coi pugni

Gli episodi si susseguono, riconosco lo stile dei vecchi alpini della Libia e del Monte Nero, di quelli che difesero a sassate le ridotte di Derna e balzarono di sorpresa sui difensori delle Tofane.

«C'era un «cecchino» sopra un roccione; gli avevano tirato non so quante bombe a mano ma non erano riusciti a colpirlo. Allora un alpino è andato dietro al roccione strisciando, è salito su piano piano, è saltato addosso al «cecchino», l'ha buttato di sotto, dove altri tre o quattro alpini lo aspettavano.

«Ce n'erano tre venuti di corsa dietro a un sasso — *racconta l'altro tenente.* — E' straordinario il fegato che hanno. Abbiamo cominciato con la mitragliatrice a sbocconcellare il sasso tutto intorno. Due si sono sentiti perduti; si alzarono per fuggire e caddero mitragliati. Un gran silenzio ora dal sasso. Ma un soldato era stato attento, aveva fatto i suoi conti e calcolato che doveva essercene ancora uno. Allora ha girato un po' alla larga, è saltato dietro il sasso e ha mezzo accoppato il superstite a pugni.

A un certo momento, verso sera, si è risentita la trombetta *(uno dei trombettieri lo ha liquidato uno dei tenenti che mi parlano)*. Veniva avanti un trombettiere grassissimo, nerissimo in faccia come un sudanese; veniva avanti tutto burbanzoso. Gli ho tirato, è scappato subito. La trombetta suonava con un altro suono; forse era il segno della ritirata.

I due alpini vogliono fare l'elogio alla compagnia mitraglieri delle Camicie Nere mandata di rinforzo al battaglione:

«Erano quasi tutti vecchi soldati, calmi, sereni, come non si trattasse di pallottole. Ricordo un tiratore che è stato ferito alla faccia mentre sparava coi pollici sul bottone: uno che avrà avuto 50 anni. Si è portato la mano alla faccia, poi si è alzato dritto e a un compagno che voleva aiutarlo ha detto: «bada tu all'arma, adesso», ed è andato da solo a farsi medicare».

PAOLO MONELLI

Il clero in dissidio col negus
per il mancato digiuno delle truppe

ROMA, 10

Si ha dal Cairo che, secondo quanto riferisce il corrispondente da Addis Abeba del giornale *El Ahram*, il dissidio fra le autorità militari e quelle religiose dell'Etiopia si è aggravato a causa dell'ordine dato dal comando militare ai vari fronti di non fare osservare alle truppe l'obbligo del digiuno per sei settimane, perchè tale osservanza menomerebbe la loro efficienza. Le autorità ecclesiastiche si oppongono, esprimendo tutto il loro dissenso e persistono nel reclamare dalle truppe etiopiche la stretta osservanza dei loro doveri religiosi; ma il negus è fermo nell'imporre l'esecuzione degli ordini dell'autorità militare.

Assurdità della politica antitaliana

Le stupefacenti conclusioni
di un discorso di Baldwin

ROMA, 10

Anche in politica quando si parte da una falsa premessa si giunge a conclusioni errate, se non addirittura catastrofiche. La dimostrazione viene fornita dallo stesso signor Baldwin il quale, lo abbia voluto o no, ha fatto la più efficace critica alla politica della Granbretagna nel conflitto italo-etiopico che si potesse immaginare. Le dichiarazioni che il Primo Ministro britannico ha fatto ieri alla Camera dei Comuni nelle intenzioni dell'oratore erano evidentemente dirette a chiarire l'atteggiamento dell'Inghilterra in questo particolare momento europeo.

L'utopia della sicurezza collettiva

Senonchè le parole del signor Baldwin hanno reso più perplessi che mai i tranquilli osservatori delle vicende europee. Per noi italiani, e non soltanto per noi, le parole del Primo Ministro britannico sono istruttive. Il signor Baldwin ha detto testualmente che *«la sicurezza collettiva è un ideale di cui è dubbio il conseguimento e che in ogni caso richiede e richiederà sacrifici addirittura incalcolabili»*. Ha poi concluso osservando che *«l'Europa e i membri della Lega dovranno consultarsi appena sarà cessata la guerra italo-abissina per potersi render conto di quello che significa questa sicurezza collettiva e mettersi d'accordo sui provvedimenti per farla divenire una realtà»*.

Queste dichiarazioni sono per lo meno sorprendenti; non per il problema generale che esse evocano, sul quale nulla è da eccepire, ma per il riferimento che hanno al conflitto italo-etiopico e conseguente schieramento anglo-societario contro l'Italia. Fino a sabato scorso in Inghilterra tutti hanno parlato con abbondanza di argomentazioni d'una *«sicurezza collettiva... terribilmente minacciata dall'Italia»*. Si è soggiunto che per restaurare una buona volta questa benedetta sicurezza era necessario agire energicamente nel quadro societario. Di conseguenza si sono inventate le sanzioni che hanno messo a soqquadro l'economia europea. Si è mobilitato una flotta poderosa nel Mediterraneo, si sono cercate alleanze aggressive contro l'Italia, correndo il rischio di scatenare una guerra spaventosa; in una parola si è arrivati sull'orlo dell'abisso allo scopo di ristabilire una tranquillità europea che l'Italia non aveva mai minacciato.

Tutto da rifare

Ebbene, dopo questa specie di apocalisse il signor Baldwin, il quale è a capo del Governo che si è fatto iniziatore dell'*«efficace»* politica di sicurezza, informa di non sapere ancora che cosa sia con precisione questa *«sicurezza collettiva»* per la quale l'Europa da quattro mesi è mobilitata, tanto da sembrargli urgente una conferenza internazionale *«per rendersene conto»*. Insomma tutta la diplomazia sanzionista costruita sulle basi della sicurezza collettiva, che non più tardi d'una settimana fa il Ministro Eden voleva rendere più massiccia con l'aggiunta della sanzione del petrolio, non sembra solida: tutto da rifare. A rigor di logica, dopo le dichiarazioni di Baldwin le sanzioni dovrebbero immediatamente finire, tanto più che *«sono per lo meno discutibili»*, come ha scritto anche il *Times*.

Ma non è questo il punto che oggi interessa noi italiani. A noi e all'Europa sanzionista interessa sapere due cose e cioè: esclusa una sostanziale giustificazione della *«sicurezza collettiva»*, che non si sa cosa veramente sia e che cosa significhi (discorso Baldwin), escluse le preoccupazioni imperiali che dovrebbero impedire un'affermazione italiana in Etiopia (vedi rapporto Maffey), quale è la vera ragione che in nome della sicurezza collettiva ha spinto l'Inghilterra a schierarsi e a fare schierare con pressioni d'ogni sorta altri 51 Stati contro l'Italia? Sembra un mistero, ma non lo è.

L'apprezzata partecipazione italiana
alle onoranze del fisico Ampère

LIONE, 10

Si sono chiuse le solenni cerimonie promosse dalla Francia in onore del grande fisico A. M. Ampère in occasione del centenario della morte. L'intera classe di fisica dell'Istituto di Francia si era data convegno a Lione per svolgere una serie di sedute scientifiche di notevole interesse.

Nella seduta solenne cui hanno assistito migliaia di persone, la presentazione dell'indirizzo delle Accademie e delle principali istituzioni scientifiche italiane, sottolineata da uno speciale riconoscimento da parte dell'ex Ministro Herriot, ha suscitato una interminabile ovazione. Essa si è ripetuta più tardi allorchè S. E. Vallauri, svolgendo il suo discorso, ha dichiarato che l'Italia è e sarà sempre presente quando si tratti di onorare il genio, di servire la causa della civiltà e di stabilire una salda collaborazione fra tutti gli uomini di buon volere.

Le direttive del Duce all'Istituto
degli studi di politica internazionale

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto degli studi di politica internazionale, accompagnato dal direttore dell'Istituto dott. Pier Franco Gaslini e dal vicedirettore prof. Gerolamo Bassani. Il dott. Pirelli ha fatto un'ampia relazione sulla organizzazione interna dell'Istituto, sul lavoro dell'ufficio studi composto di giovani studiosi, scelti attraverso un severo concorso, sulla formazione di una biblioteca specializzata di politica estera che ha già raggiunto 5000 volumi e più di 3000 opuscoli, sull'attività relativa alle pubblicazioni periodiche e straordinarie dell'Istituto e su quella che l'Istituto intende svolgere nel corrente anno, con particolare riguardo al piano delle pubblicazioni, che l'Istituto ha preparato allo scopo di diffondere tra gli italiani la conoscenza dei problemi internazionali, nei loro vari aspetti politici, economici, militari, coloniali, e la loro posizione nei confronti dell'Italia fascista, intrattenendolo anche sull'andamento del lavoro preparatorio della storia della politica estera italiana dal Capo del Governo affidata all'Istituto.

Il dott. Pirelli ha fatto omaggio al Duce della prima copia dell'Annuario di politica internazionale redatto a cura dell'ufficio studio dell'Istituto. Trattasi di un'opera di consultazione per gli studiosi e per il largo pubblico, che contiene una rassegna completa ed aggiornata degli Stati d'Europa e degli avvenimenti internazionali svoltisi nel 1935 e che colma una lacuna nella letteratura politica italiana. Egli ha presentato, per approvazione, il piano del volume sui documenti del conflitto italo-etiopico che l'Istituto pubblica in questi giorni.

Sempre con riferimento al conflitto italo-etiopico è stato sottoposto al Capo del Governo il piano di una antologia che raccoglie le pagine più significative di 20 pionieri italiani in A. O., dal Sapeto al Duca degli Abruzzi, da Bòttego a De Vecchi di Valcismon. La pubblicazione ha lo scopo di documentare lo sforzo colonizzatore italiano in A. O. nel periodo che va dal 1850 al conflitto attuale. Inoltre è stata presentata una copia del volume di Annibale Carena «Indirizzi costituzionali post-bellici», nel quale sono raccolti studi inediti del valoroso e compianto Segretario federale di Pavia.

Il Duce ha tracciato le direttive per l'azione futura, che deve mirare a fare dell'Istituto un centro di raccolta degli studiosi dei problemi politici internazionali, coordinandone l'azione alle supreme direttive del Regime.

La biennale di floricoltura a San Remo
manifestazione di alto interesse commerciale e turistico

SAN REMO, 10

La terza biennale nazionale di floricoltura, indetta dall'Ente autonomo «Mostre floreali» di San Remo verrà inaugurata il 4 aprile nel parco della villa municipale e resterà aperta fino al giorno 12.

La mostra sarà ricca di 27 sezioni, comprendenti una vasta rassegna dei fiori recisi, nonchè collezioni di piante da fiori e da ornamento, nostrane ed esotiche, di prodotti orticoli, di bulbi e di semi e di quanto la scienza, l'industria, l'artigianato danno continuamente in favore della floricoltura. Tra i partecipanti alla manifestazione saranno i maggiori floricoltori della Riviera Ligure.

Inoltre la terza biennale di floricoltura intende avere quest'anno funzioni particolarmente incitatrici, stimolando e premiando le attività rivolte alla produzione dei fiori e di piante di cui eravamo fino a ieri tributari dei paesi stranieri per cifre elevatissime. La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, in pieno accordo con l'Ente autonomo «Mostre floreali» ha deciso di adunare a San Remo, durante l'apertura della mostra, tutti gli studiosi e tutti i floricoltori italiani. Così pure la Federazione fascista dei commercianti di fiori ha convocato il proprio Consiglio direttivo della stessa città e per lo stesso periodo. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione, la riduzione ferroviaria del 50 per cento da ogni stazione del Regno.

Nuove qualifiche di grado
per ufficiali e CC. NN. della Milizia

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 6 febbraio 1936-XIV n. 320, concernente l'istituzione di nuove qualifiche e di nuovi gradi per gli appartenenti alle unità mobilitate della M. V. S. N. Il decreto tra l'altro dispone:

«Sono istituiti, per gli appartenenti alle unità della M. V. S. N. mobilitate (Divisioni CC. NN. e gruppi di Battaglioni CC. NN.) per le esigenze A. O. e per la durata della mobilitazione, il grado di primo seniore e le qualifiche di primo centurione, di primo capomanipolo e i gradi di aiutante e di primo caposquadra, equiparati rispettivamente al grado di tenente colonnello, alle qualifiche di primo capitano e di primo tenente e ai gradi di maresciallo e sergente maggiore del R. Esercito e ai gradi e qualifiche corrispondenti delle altre Forze Armate.

Il presente decreto non riguarda il personale e reparti CC. NN. facenti parte delle R. C. T. C., per il quale rimangono in vigore le disposizioni degli speciali ordinamenti anche se tali reparti siano inquadrati in grandi unità della M. V. S. N. mobilitate nel Regno per le esigenze A. O. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

Una nuova commedia di A. De Benedetti
applaudita a Roma

ROMA, 10

Al Teatro Argentina questa sera la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati ha rappresentato «Due dozzine di rose scarlatte», nuovissima commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. La commedia, brillantissima, ha divertito moltissimo il numeroso pubblico che gremiva il teatro. L'autore, presente alla rappresentazione unitamente a Vittorio De Sica, Giuditta Rissone e Umberto Melnati, sono stati festeggiatissimi e applauditi a ogni fine d'atto. Complessivamente vi sono state una quindicina di chiamate.

I colloqui di Hodza a Vienna
Collaborazione fra Piccola Intesa
e i firmatari dei Patti romani

VIENNA, 10

Il comunicato ufficiale sui colloqui tra il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza ed il Cancelliere Schuschnigg, ai quali hanno partecipato anche il Vicecancelliere Starhemberg ed il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, dice che al termine della discussione per il rinnovo del trattato di commercio si è finito per applicare il principio delle preferenze raccomandato dalla Conferenza di Stresa. Degli accordi di massima è stato compilato un protocollo, al quale i due Governi hanno apposta la loro firma. E' stato altresì deciso di rinnovare tempestivamente il trattato di arbitrato e di compensazioni che scade il 21 maggio. Verranno aperti negoziati per la conclusione di un accordo culturale. Il comunicato aggiunge che si è pure discussa a fondo la situazione internazionale e particolarmente l'organizzazione del bacino danubiano. In proposito è stato cocordemente definito desiderabile che per primo si miri a stabilire nel campo economico un contatto sempre più intimo tra la Piccola Intesa e gli Stati firmatari dei protocolli romani.

Il Papa celebrerà nella Sistina
le funzioni della Settimana Santa

ROMA, 10

Anche quest'anno il Papa celebrerà le funzioni della Settimana Santa, ossia del giovedì e del venerdì santo 9 e 10 aprile, nella Cappella Sistina, come cominciò a fare nel 1933, in occasione del giubileo della Redenzione e poi continuò ogni anno fino ad oggi. Anche quest'anno, al pari degli anni passati, Pio XI celebrerà la Messa solenne del giorno di Pasqua nella Basilica vaticana e, alla fine, impartirà la benedizione al popolo dalla loggia esterna della Basilica.

Molto probabilmente poi, il Papa, nel giorno dell'Assunzione, 21 maggio, si recherà ad assistere alla festa titolare nella sua Basilica cattedrale di San Giovanni in Laterano, come già fece nel 1933. Era quella la seconda volta che il Papa si recava a San Giovanni Laterano, essendovi già andato il 10 dicembre 1929 per celebrarvi il cinquantenario della sua ordinazione sacerdotale, ricevuta in quella stessa basilica. L'occasione di tornarvi quest'anno sarebbe data dal centenario di San Silvestro Papa, il Papa della pace elargita alla Chiesa dall'Imperatore Costantino con l'editto di Milano del 313 e fondatore della Basilica e Patriarchio lateranense.

I venizelisti non parteciperanno
ad alcun Governo di coalizione

ATENE, 10

In seguito alle ultime istruzioni e relazioni pervenute da Venizelos da Parigi, il capo dei partiti venizelisti Sofulis avrebbe deciso di non partecipare a nessun Governo di coalizione. Egli continuerebbe però i tentativi di costituire un Governo che appoggiasse il suo partito, senza appartenergli. Sofulis ha presentato oggi su queste sue intenzioni una relazione al Re.

Il Governo ha richiamato ad Atene tutti gli addetti militari all'estero per riferire sugli armamenti.

Il Ministro di Bulgaria, presentatosi oggi al Ministero degli Esteri, ha assicurato il Governo greco che la Bulgaria non pensa a ripudiare integralmente o parzialmente il trattato di pace di Neuilly.

Disordini a Granada
Edifici incendiati dagli scioperanti

GRANADA, 10

E' stato dichiarato stamane lo sciopera generale; dei gruppi di operai hanno percorso la città, incendiando il Teatro Isabella la Cattolica, un grande caffè del centro, la sede dell'azione popolare e una fabbrica di Sanantón. Nelle prime ore del pomeriggio, dei dirigenti della Casa del popolo hanno deciso di riprendere il lavoro.

Nuove imposte nel Giappone
per la politica d'espansione in Cina

TOKIO, 10

I Ministri uscenti hanno consegnato i sigilli ai loro successori.

In seguito alla prima riunione del Gabinetto, avvenuta ieri notte, il Primo Ministro Hirota ha detto alla stampa che il nuovo Gabinetto adotterà una politica atta a far progredire il Giappone e ha espresso la fiducia in una cordiale cooperazione fra il Governo e i militari.

Nella stessa riunione il Gabinetto ha approvato la politica finanziaria esposta dal Ministro delle Finanze Baba. Dopo di che il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la Nazione deve essere pronta ad un aumento di spese per l'attuazione della politica del Giappone verso il Manciukuo, per il completamento della difesa nazionale e per la creazione di nuovi villaggi agricoli e pescherecci. Baba non ritiene che una ulteriore emissione di buoni per fare fronte al disavanzo del bilancio sia impossibile, ma ritiene necessario di effettuare una riforma delle imposte e procurare un aumento delle entrate interne. Il Ministro ha fatto intendere che avrebbe seguito una politica di valuta controllata e di tasso mite.

Il Ministro della Guerra uscente e quello nuovo hanno espresso il loro rammarico per gli incidenti del mese scorso.

Cinquecento ufficiali, tra cui il Generale Honjo, aiutante di campo dell'Imperatore, per manifestare il loro profondo rammarico di non aver saputo impedire le recenti ribellioni militari, hanno offerto le loro dimissioni. La maggioranza di esse non saranno tuttavia accettate, ma molti ufficiali saranno trasferiti e la loro promozione ritardata.

Il Governo ha fatto arrestare 150 borghesi che hanno partecipato più o meno direttamente al moto insurrezionale militare del 26 febbraio. Tra le persone arrestate vi è lo scrittore socialista Ikkikita, considerato come il capo intellettuale dei giovani ufficiali.

Il traffico nel porto di New-York
bloccato dalla nebbia

NEW YORK, 10

Una fitta nebbia ha ridotto la visibilità nel porto a meno di 20 metri ed ha pressochè bloccato l'intero traffico portuario. Otto transatlantici sono immobili al largo con 2177 passeggeri a bordo e attendono la schiarita per poter raggiungere la stazione sanitaria di Quarantine. I piroscafi «Pilsudski» e «Somalia» sono alla cappa presso l'ingresso dell'estuario fin da ieri mattina, impossibilitati a raggiungere le banchine di attracco. Tra gli altri piroscafi immobilizzati dalla nebbia sono l'«Aquitania», l'«Ile de France», il «Britannic» eccetera.

Collisione tra due piroscafi
nei pressi di Stoccolma

STOCCOLMA, 10

Nelle vicinanze di Ystad, il piroscafo norvegese «Linghsug», ha avuto una collisione con quello finlandese «Karin». L'una e l'altra nave hanno riportato gravi danni. Sono stati inviati soccorsi, i quali tentano di rimorchiare il piroscafo norvegese che minaccia di affondare.

Bollettino meteorologico
10 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	[illegible]
Trieste	dim.	misto, calmo	+14
Roma	dim.	sereno, calmo	+17
Torino	—	—	—
Milano	staz.	coperto	+13
Genova	var.	misto, mosso	+15
Venezia	staz.	misto, calmo	+13
Firenze	staz.	misto	+15
Ancona	—	—	—
Bologna	staz.	sereno	+15
Napoli	aum.	sereno, calmo	+16
Taranto	dim.	misto, mosso	+16
Palermo	dim.	sereno, mosso	+18
Catania	var.	sereno, mosso	+19
Cagliari	dim.	misto, calmo	+19
Tripoli	aum.	misto, mosso	+21
Messina	—	—	—
Trento	—	—	—
Lecce	dim.	coperto	+16
Bari	staz.	sereno, mosso	[illegible]
Sanremo	dim.	sereno, agitato	[illegible]
Bengasi	aum.	sereno, mosso	[illegible]
Rodi	staz.	sereno, mosso	[illegible]
Rimini	staz.	sereno, calmo	[illegible]
Foggia	staz.	sereno	[illegible]
Sassari	dim.	coperto	[illegible]

Previsioni emesse alle ore 12 e v[illegible] per 24 ore: Tendenza generale del te[illegible] perturbato sulle isole maggiori, ins[illegible] sul rimanente. Stato del cielo: in p[illegible] lenza coperto, con qualche precipita[illegible] sulle regioni settentrionali, nuvoloso [illegible] nebulosità in aumento sui rimanente, [illegible] che pioggia temporalesca domani sulle [illegible] le maggiori. Venti: moderati o alqu[illegible] forti grecali sulle regioni settentrio[illegible] sciroccali lungo la penisola, quasi fo[illegible] forti meridionali sulle isole maggiori. [illegible] peratura in lieve aumento.

PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELL'ITALIA
Il fervore antisanzionista nel campo rurale
illustrato alla Camera dal Ministro Rossoni

ROMA, 10

Nell'odierna seduta la Camera, che ieri aveva esaurito la discussione del bilancio dell'Agricoltura, ha ascoltato l'importante discorso del Ministro Rossoni ed ha approvato il bilancio. Ha quindi iniziato e concluso la discussione del bilancio della Educazione nazionale.

Incremento della produzione

La seduta è aperta alle ore 15. Vengono approvati numerosi disegni di legge. Venuto in discussione il disegno di legge recante norme per favorire lo sviluppo dell'autotrazione con combustibili nazionali, TREDICI sottolinea la grande importanza economica e politica del provvedimento che fissa al 1.o gennaio 1938 il termine entro il quale tutti gli autoveicoli adibiti a trasporti urbani e interurbani di passeggeri debbono essere azionati a gassogeno o da carburanti nazionali. Rileva che il consumo normale di benzina si aggira intorno alle 500.000 tonnellate annue. Donde la necessità di ricercare succedanei nei prodotti del sottosuolo nazionale. Ricorda i provvedimenti diretti a mescolare l'alcool alla benzina e ad estrarre mediante il processo di idrogenazione la benzina dalle ligniti e dalle rocce asfaltifere. Termina affermando che il provvedimento in esame concorrerà a realizzare quel programma di autarchia che assume particolare importanza nel settore dell'autotrazione. *(Applausi).*

Prende poi la parola sul bilancio il Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

ROSSONI, accolto da vivissimi applausi, dichiara di avere esaminato personalmente in ogni Provincia il problema delle diverse produzioni, constatando come queste ultime siano curate e perfezionate. Da questo esame ha tratto la convinzione che gli agricoltori, i quali hanno anche industrializzato la loro produzione, si sono venuti a trovare in una condizione migliore: così ad esempio, attraverso l'industria casearia, quella zootecnica, quella del pomodoro. Dove invece la produzione agraria si limita a porre sul mercato i prodotti della terra ivi il lavoro è meno intenso e l'agricoltura rende di meno. Vero è che specie in agricoltura, è il lavoro che crea la ricchezza: occorre pertanto far lavorare di più le masse agricole facendole partecipare il più largamente possibile alla produzione, in guisa da aumentare il benessere generale. Il fenomeno è più che mai sensibile nell'agricoltura meridionale, ove, specialmente nelle zone ad agrumeti, non vi è come l'on. Ministro avrebbe sperato, alcun segno di nuove costruzioni rurali, nè comunque di aumento di valore della proprietà, mentre ciò deve essere una delle finalità del lavoro agricolo. *(Applausi).*

Bisogna poi che l'agricoltura sia attrezzata per difendere tutti i suoi prodotti mediante una migliore gradazione e tutela delle vendite come avviene per il grano, per cui il Governo è intervenuto sempre tempestivamente per assicurare un prezzo non eccessivo ma remunerativo. Nota a questo proposito come il Partito abbia stroncato ogni forma di speculazione contenendo i prezzi nell'interesse superiore del popolo italiano. *(Vivi applausi).*

Eliminazione dei grossisti

Non crede che il grossista sia un elemento necessario nell'economia agraria corporativa, gli unici grossisti utili e necessari sono infatti l'ammasso e il Consorzio, non gli accaparratori. *(Vivissimi applausi).* Perciò il Governo è deciso a sviluppare l'attrezzatura economica dell'agricoltura colla creazione di molti sylos, vietando inoltre i contratti di acquisto del grano in erba, contratti che sono veramente immorali. *(Vive approvazioni).* Questa politica, che sbocca in un piano corporativo dell'economia agricola, dimostrerà che il valore terreno ed il valore lavoro dànno la possibilità di stabilire la somma globale della produzione. Si creerà così inoltre una maggiore tranquillità, non solo per le classi rurali, sottraendole alle gravi crisi che le hanno travagliate in passato, ma anche per tutte le altre categorie, perchè il benessere dei rurali si traduce nel benessere di tutte le altre categorie economiche. *(Applausi).*

Per perfezionare la produzione agricola sono necessarie maestranze specializzate, le quali si devono pazientemente formare. Quindi la tecnica deve sempre più entrare nella vita pratica produttiva con particolare riguardo alle singole regioni anzichè restare una astrazione. *(Approvazioni).*

Venendo ai problemi dell'alimentazione nota che grano e riso sono sufficienti ai bisogni. Siamo invece alquanto deficitari per la carne e per la pesca. Il Ministero ha cercato di sostenere in tutti i modi l'attività peschereccia, di cui si sono ieri occupati gli onorevoli Coceani e Cingolani e si propone di fare ancora di più se il bilancio lo consentirà.

Quanto alla disciplina dell'importazione della carne di cui si è occupato l'on. Moretti nota che questa può dirsi un fatto compiuto perchè il bestiame sarà d'ora in poi importato attraverso un organismo di agricoltori. *(Vivissimi applausi).* Circa la produzione di materie prime per le fibre tessili, di cui si è occupato l'on. Paoloni, dichiara che per ordine del Duce sarà quest'anno prodotta una notevole quantità di cotone specie nel Mezzogiorno. Nè bisogna avere preoccupazioni di carattere economico. Quel che importa è consumare prodotti nazionali anche se più costosi purchè si mandi all'estero meno oro che si può. *(Vivissimi applausi).* Quanto ai carburanti nota che, non solo dalle barbabietole si può ricavare ottimo carburante, ma anche dai fichidindia della Sicilia e della Sardegna.

La caseina per la lana sintetica

Afferma che per la produzione della lana sintetica il Paese sarà quest'anno in grado di produrre tutta la caseina necessaria. *(Applausi).* Dichiara che l'opera di bonifica, che dovrà essere continuata, concorrerà alla soluzione dei problemi agricoli. Opportuno sarà a tal fine anche il riscatto di proprietà indefinite o non responsabili, dato che vi sono troppi terreni sia comunali che privati non utilizzati. *(Vivi applausi).* Una preminente ragione sociale oltre che economica consiglia infatti di favorire l'assegnazione della terra a coloro che sono capaci di valorizzarla con il lavoro. *(Applausi).*

Concludendo rileva che l'agricoltura è la maggior forza che il Governo ha a sua disposizione per far fronte alle sanzioni e creare un sistema economico sicuro dagli attentati stranieri. Noi dobbiamo bandire per sempre il criterio di subordinare l'attività produttiva alle materie prime straniere. Bisogna fare tutto quel che possiamo in Paese ed equilibrare i costi ed i compensi. E' bene ricordare che nessuna potenza è possibile senza l'autarchia economica. E' questa che noi dobbiamo realizzare perchè solo in tal modo lo spirito eroico del popolo italiano, popolo di produttori e di combattenti, potrà assicurare le fortune della Patria. *(Vivissimi generali prolungati applausi).*

Il bilancio dell'Educazione

Messo ai voti il bilancio è approvato. Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale. DE REGIBUS, circa l'orientamento della scuola media, osserva che giustamente il relatore si è soffermato sul numero delle scuole e su quello degli scolari che le frequentano, esame da cui è risultato che vi sono istituti anemici come quelli agrari e quelli nautici, troppo poco frequentati. Tuttavia non è il caso di condannare senz'altro questi istituti, dato che la minore frequenza dipende da una ragione psicologica e cioè dal fatto che le famiglie non sono ancora sicure sulla carriera che potranno percorrere i giovani che vengono avviati a tali studi. Vi sono invece altre scuole pletoriche, come le magistrali. Vero è che una buona soluzione consisterebbe nell'unificare la scuola media inferiore specializzando soltanto quella superiore. Si compiace che una maggiore attenzione sia stata rivolta, con un recente decreto, alle scuole rurali.

GIGLIOLA vorrebbe che il numero dei liberi docenti non fosse eccessivo come talora avviene specie in alcune facoltà di medicina e che i docenti si mantenessero in effettivo contatto con l'insegnamento. Constatando che si verifica da qualche anno un aumento nel numero degli studenti universitari, raccomanda che siano adottati criteri di maggiore rigore negli esami per evitare che arrivino alla laurea elementi insufficientemente preparati. Nota per altro che il rendimento qualitativo scolastico ha segnato in questi ultimi anni un notevole progresso grazie anche all'atmosfera d'entusiasmo che ha diffuso il Fascismo. Venendo ai problemi interessanti le antichità e le belle arti, constata che il Ministro pone ogni cura nel custodire i segni e le glorie del nostro grande passato. Rileva però che i mezzi sono ancora insufficienti.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio e toglie la seduta alle ore 17.35.

Le riunioni dei Federali
per la perequazione dei prezzi

ROMA, 10

Il Vicesegretario del P. N. F., con foglio n. 551, ha disposto la convocazione delle seguenti riunioni interprovinciali per addivenire alla perequazione dei prezzi dei generi di largo consumo: 1) Mercoledì 11 marzo, alle ore 15.30, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli converranno i Segretari federali di Avellino, Salerno, Benevento, Foggia, Potenza. 2) Giovedì 12 marzo, alle ore 9, presso la Federazione di Messina converranno i Segretari federali di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa. 3) Domenica 15 marzo, alle ore 9.30 presso la Federazione di Alessandria converranno i Segretari federali di Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Genova, Imperia, Savona, Spezia. 4) Lunedì 16 marzo, alle ore 9.30, presso la Federazione di Milano converranno i Segretari federali di Como, Varese, Pavia, Mantova, Cremona, Brescia, Bergamo, Sondrio. Le riunioni saranno presiedute dal componente del Direttorio nazionale, on. Malusardi.

Felici risultati della pesca
a grandi profondità nel Tirreno

ROMA, 10

In seguito ai brillanti risultati ottenuti con un primo esperimento di pesca a grande profondità eseguito nel basso Tirreno, la Federazione nazionale fascista degli artigiani si propone d'intensificare tale pesca passando dalla fase d'esperimento alla pratica attuazione. Per ragioni d'indole tecnica, la pesca del genere non può essere fatta se non a mezzo di battelli artigiani particolarmente attrezzati. Fin dal primo esperimento è stato possibile accertare che nelle profondità abissali del Tirreno si possono catturare dei pesci di taglio e qualità superiori a quelli che ci provenivano dai Paesi stranieri e in quantità tale da consentire larghe previste per i nostri mercati di consumo.

Il vasto programma dell'O. B.
illustrato da S. E. Ricci ai presidenti provinciali

ROMA, 10

Ha avuto luogo al Foro Mussolini il rapporto dei Presidenti provinciali dell'Opera Balilla, presieduto dall'on. Renato Ricci. Dopo una fervida acclamazione degli intervenuti al Duce, creatore dell'Opera Balilla, il Presidente ha ampiamente illustrato il complesso imponente delle manifestazioni provinciali e nazionali che si svolgeranno nel mese di aprile per celebrare il decennale della fondazione dell'Opera Balilla. Ha sottolineato in modo particolare l'importanza dei sei convegni nazionali che si svolgeranno a Roma il 5 aprile e che aduneranno nella capitale migliaia di dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla per trattare i vari problemi interessanti la multiforme attività della grande istituzione.

Ha illustrato altresì le caratteristiche degli agonali indetti dall'Opera Balilla in occasione del decennale per presentare in una sintesi armonica i fecondi risultati della educazione giovanile attraverso il metodo eseguito da un decennio dalla Organizzazione nel campo sportivo, militare, culturale ed artistico e nei riguardi degli organizzati di tutte le età. Il Presidente dell'Opera Balilla ha dato infine precise direttive inerenti alla prossima manifestazione ginnico-militare di Bolzano, dove converranno manipoli di Avanguardisti moschettieri da tutta l'Italia. Il convegno si è chiuso con il saluto al Duce.

Il pugile Roversi morto
per paralisi cardiaca

CIVITAVECCHIA, 10

Oggi alle ore 13 circa, il pugile Egidio Roversi, mentre sul piroscafo «Mimosa», di bandiera greca, era intento a scaricare carbone, veniva improvvisamente colto da grave malore, in seguito al quale stramazzava a terra. Trasportato d'urgenza all'ospedale civile, vi giungeva cadavere.

La notizia dell'improvvisa morte del Roversi, favorevolmente noto negli ambienti sportivi italiani e all'estero, dove combattè sotto il nome di Tony Gildo, è stata appresa con vivo cordoglio da tutta la cittadinanza.

Notiziario di Pola

POLA, 10

Graduati dell'O. B. partiti per Roma. Col treno del pomeriggio sono partiti quest'oggi per Roma una ventina di graduati dell'O. B. dell'Istria, per prendere parte all'esame di ammissione presso l'Accademia fascista del Foro Mussolini.

I nuovi dirigenti del Consorzio di viticultura. Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in data recente, è stato provveduto alla rinnovazione della Commissione amministrativo del Consorzio provinciale di viticultura, che sarà così composta: comm. dott. Leo Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, in rappresentanza del Ministero stesso; D'Ambrosi dott. Guido, presidente (Cittanova d'Istria), Callegari dott. Virgilio (Parenzo), Menicatti dott. Antonio (Buie d'Istria), rappresentanti dei datori di lavoro; cav. Ugo Roccatello, segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, rappresentante dei prestatori d'opera; cav. uff. Donato Libutti (Parenzo), rappresentante dei tecnici agricoli.

Una cannoniera americana
in soccorso della missione di Kuang-Shih-Kiang

WASHINGTON, 10

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto oggi avviso che la cannoniera della Marina degli S. U. «Tutuila» è stata inviata da Hankow in una località distante 80 km., dietro urgente richiesta dei missionari cattolici americani. Questi avevano telegrafato al Console generale americano a Hankow che l'attività recente di 800 comunisti nell'Hopei orientale aveva portato una grave minaccia a Kuang-Shih-Kiang, sede della missione. Il Viceammiraglio L. W. H. Alem, comandante del distaccamento americano del Yangtze ha ordinato al «Tutuila» di recarsi sul posto da Hankow per eseguire una inchiesta e riferire. Il Dipartimento federale della Marina ha detto oggi che non gli erano pervenute notizie in merito alla situazione, ma che l'Ammiraglio Alem ha piena autorità di compiere qualsiasi azione necessaria.

4 mila nuovi aeroplani
saranno costruiti dagli S. U.

WASHINGTON, 10

La Commissione dell'esercito della Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità un progetto di legge che autorizza la costruzione di 4 mila nuovi aeroplani durante i prossimi cinque anni. Il progetto è stato presentato dal democratico Moslvain, presidente della Commissione dell'esercito.

Il comandante dell'aviazione spagnola
esonerato dalla carica

MADRID, 10

Il Gen. Bernal Dracia è stato esonerato dalla carica di capo dell'aviazione militare.

MANGIARE È BENE
DIGERIRE È MEGLIO

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono fra essi che, un'ora dopo un buon pasto cominciano a soffrirne? Migliaia di famiglie hanno soppresso qualsiasi timore di digestione cattiva coll'uso giornaliero della Magnesia Bisurata, rimedio classico ed istantaneo contro i mali di stomaco e tutti i malesseri dovuti agli eccessi della tavola: Gli stomachi, resi sensibili dalla soverchia acidità stomacale, generatrice di rinvii acidi, voglia di vomitare, flatulenze, emicranie ed alla lunga di gastralgie e dispepsia, sono immediatamente sollevati da una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata prese subito dopo i pasti, in un po' d'acqua. In due o tre minuti i malesseri, le nausee, l'emicrania, quelle sensazioni di pesantezza, quei rinvii cessano come per incanto. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95, oppure il flacone grande più economico Lire 8.10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827; 3-3-1928 VI).

INFLUENZA

Combattetela col
VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
SERRAVALLO
che vi ridonerà le forze
In vendita nelle farmacie

Aut. Pref. Trieste. 3219-13337 - 26/VI/28

FERROVIE DELLO STATO

Chiedere informazioni e munirsi dell'apposita tessera presso le biglietterie delle Stazioni Ferroviarie

MOCARÌ
IL CAFFÈ NAZIONALE
SI USA SOLO O MESCOLATO IN PARTI UGUALI COL COMUNE CAFFÈ
PRODOTTO DELLA S. A. RISERIA A. MORANDI — NOVARA

L'allucinante atmosfera, la poesia maledetta e dolorante dell'immortale romanzo dostojewskiano

DELITTO E CASTIGO

in un film di grande successo.

Protagonisti: Harry Baur — Madeleine Szeváy — Pierre Blanchar

Imminente al NAZIONALE

dissenso tra Francia e Inghilterra approfondito nella riunione di Parigi

Le conversazioni proseguiranno a Londra dove è stato convocato il Consiglio della Lega

gliori di dramma dietro al riserbo diplomatico

Riaffermata intransigenza nella dichiarazione alle Camere francesi

PARIGI, 10

giornata, che avrebbe dovuto es- apitale per l'evoluzione della si- e internazionale, non permette mento di trarre delle conclusioni acenti. Tutt'altro. Quantunque ola d'ordine franco-inglese sia della più assoluta discrezione, no assicurare che fra i rappre- ti della Granbretagna e della a le cose non sono andate così come a Parigi ci si sarebbe au-

il discorso di Eden ai Comuni rmezza di Sarraut nelle dichiara- odierne alla Camera — che segna- tavia un regresso sulla intransi- del messaggio radiofonico di sa- era — i dibattiti si annunciano entati. E' quanto di meno pessi- o si possa dire.

composizione delle delegazioni

niamo alla cronaca della giorna- olti giornalisti e moltissimi foto- e cineasti. Le delegazioni erano mposte: per il Belgio: Van Zee- il conte de Cerchove, Ambascia- del Belgio, il barone Van Zuy- irettore politico al Ministero de- teri, e tre altri altri funzionari; Granbretagna: Eden, Lord Hali- Lord del Sigillo Privato, Sir Clerk, Ambasciatore di Gran- na a Parigi, e quattro altri fun- ; per l'Italia: Cerruti, Ambascia- Italia a Parigi, il marchese Ta- Atenolfi di Castelnuovo, consi- alla Ambasciata, e Scammacca, segretario dell'Ambasciata; per la a: Flandin, Paul Boncour, Mini- Stato, Leger, segretario genera- Ministero degli Esteri, Vardson, re degli affari politici e commer- altri cinque funzionari del Quai y.

onferenza si è tenuta sotto la nza di Flandin, in quel salone ologio dove furono scambiate le e del Trattato di Versaglia il naio 1919 e dove fu firmato il Briand-Kellog. La conferenza è dalle 10.30 alle 13. Quando i i si separarono, Flandin rimise ampa il seguente comunicato:

sta mattina si sono riuniti alle al Ministero degli Esteri, i rap- anti delle Potenze firmatarie e di Locarno. Aprendo la seduta, ha augurato il benvenuto ai delle Potenze ed ha tenuto a re che la riunione aveva lo sco- scambiare delle informazioni e isare la situazione, ma che non si proposta nessuna risoluzione e sarebbe presa nessuna decisione della riunione del Consiglio del- ietà delle Nazioni.

ndo stata così definita la proce- vari delegati hanno esposto il nto di vista.

to scambio di vedute sarà conti- torse a Parigi stasera e in ogni Ginevra, ove i delegati dovran- rovarsi domani».

colazione è stata offerta al d'Orsay dopo la conferenza. Vi ano dal lato belga: Van Zee- conte Cerchove e Van Zuylen; britannico: Eden, Lord Hali- r George Clerk; dal lato italia- rruti, il marchese Talamo Ate- Castelnuovo e Scammacca; dal ancese: Flandin, Paul Boncour, Bargeton e Richat.

Da Ginevra a Londra

14.30 i delegati britannici han- iato il Quai d'Orsay e si sono alla loro Ambasciata per metter- pporto col Gabinetto di Londra. pomeriggio continuavano ad contatti tra il Quai d'Orsay e asciate di Granbretagna, d'Ita- Belgio e poco prima delle venti improvvisamente deciso d'in- a seconda riunione. La notizia agò negli ambienti politici pa- suscitandovi una viva sensazio- diveniva ancor più intensa al- ai giornalisti in procinto tutti rtire per Ginevra veniva annun- he le conversazioni del Comita- Tredici previste per domani a venivano rinviate a una data e in ogni modo a dopo la riu- el Consiglio della Società delle indetto per sabato prossimo per venerdì e non più a Gine- a Londra.

e veniva annunciato che nella apitale londinese le delegazio- vevano partecipato al convegno avrebbero proceduto ad una iunione giovedì prossimo, alle esaminare la situazione creata- nito alla rimilitarizzazione del- renana. Il motivo dominante ferimento delle conversazioni vra a Londra viene attribuito che durante le conversazioni i delegati domandavano fre- ente di consultare il loro Go- mezzo del telefono. Questo pro- uno slegamento nelle discussio- è stato deplorato, naturalmen- molta delicatezza dai francesi. e a questo stato di fatto Eden suggerito di trasferire a Lon- ede delle conversazioni, al che il Flandin non avrebbe opposto resistenza.

L'Italia alla finestra

ia è alla finestra. Fedele alla ata — e la sua permanenza cietà delle Nazioni, malgrado le lo prova largamente — il Go- Roma intende assistere alla diplomatica franco-inglese per conto del comportamento del- grandi entità politiche in un in cui l'Europa si trova ad un

questa è la situazione pura- plomatica, le reazioni degli politici e della stampa dimo- disagio profondo nello spirito che dovrebbero assumere il dirigere l'opinione pubblica, contro resta indifferente agli avvenimenti, anche se qualche gruppetto di gente sosta un istante dinanzi ai manifesti fatti affiggere oggi dal Fronte nazionale per domandare la costituzione di un Governo di salute pubblica.

I giornali sono unanimi nel condannare i quattro punti del discorso pronunciato da Eden ai Comuni. Le destre sono violentissime ed affermano chiaramente che, invece di pronunciare il suo discorso radiofonico, Sarraut avrebbe fatto meglio a mobilitare sulla frontiera del Reno. Solo con tale misura sarebbe stato possibile forzare la mano agli inglesi. Nella loro critica, taluni organi sostengono che le sanzioni contro l'Italia devono essere tolte e secondo l'*Echo de Paris*, nella giornata dei pericoli internazionali, l'annichilimento violento di Locarno non è paragonabile alla guerra italo-abissina. *L'Ami du Peuple* dice che è semplicemente grottesco domandare all'Italia — mentre dura la azione sanzionista sottoscritta dalla Francia contro di lei — che appoggi la Francia contro la Germania, la quale appunto ha rifiutato le sanzioni contro l'Italia. La *Libertè* intona il «De Profundis» di Locarno, figlio orfano di Versaglia; mentre i giornali di destra non esitano in fondo a dire che l'Italia sarebbe nel suo diritto se rifiutasse di associarsi in questo momento alla Francia, i giornali di sinistra battono primati di incoscienza, asserendo candidamente, persino in titoli clamorosi, come fa la *Republique*, «L'Italia è con noi».

Peccato il Reno non si trovi sulla strada delle Indie

L'atteggiamento dei socialisti si separa da quello dei comunisti, i quali devoti agli ordini di Mosca, esigono le sanzioni contro la Germania, mentre il *Populaire* ritiene che dopo tutto, approfittare dell'occasione per intavolare una discussione con la Germania, sarebbe forse quanto di meglio potrebbe fare oggi la Francia, a condizione tuttavia che essa non sia sola in questa azione pericolosa. Infine molti deplorano che il Governo inglese abbia dato istruzioni restrittive a Eden ed abbia preso la precauzione di affiancare il giovane Ministro con un vecchio conservatore ultraimperialista come Lord Halifax, Lord del Sigillo Privato. Perfino gli ambienti massonici sono in subbuglio contro la Granbretagna.

Secondo l'*Oeuvre*, la Granbretagna ha scritto ieri una pagina deplorevole della sua storia, tanto più che (guarda! guarda!) «*il gesto tedesco minaccia la pace europea molto più dell'aggressione italiana in Etiopia*». L'*Intransigeant* deplora che «*la zona smilitarizzata del Reno non si trovi sulla strada delle Indie*».

Le comunicazioni che il Governo aveva annunciato di voler fare al Parlamento a proposito della decisione hitleriana, hanno assunto la forma di una lunghissima dichiarazione fatta alla Camera dal Presidente dei Ministri Sarraut e al Senato dal Ministro degli Esteri Flandin. Non vi è stata discussione sulla dichiarazione governativa neppure per fissare la data delle interpellanze già presentate da tre deputati di destra sull'atteggiamento assunto dal Governo.

La dichiarazione di Sarraut e Flandin

La dichiarazione governativa comincia con un rapido accenno al trattato di Locarno e all'obbligo assunto con questo trattato dalla Germania di rispettare la zona smilitarizzata; per contestare subito dopo la validità dei motivi allegati dal «memorandum» tedesco a giustificazione della denuncia del trattato. La dichiarazione ripete così la nota tesi francese sull'assoluta compatibilità del trattato franco-russo col trattato di Locarno, con l'aggiunta dei soliti argomenti, che cioè il patto franco-sovietico non è diretto contro la Germania, ma resta unicamente inquadrato nell'ambito societario ed è quindi perfettamente lecito.»

La dichiarazione ricorda come da dieci mesi il Governo francese abbia fornito al Governo tedesco ogni occasione di dissipare i dubbi e i malintesi e la possibilità di ricorrere a un giudizio imparziale, aggiunge che, ripudiando gli impegni liberamente assunti, il Governo del Reich vorrebbe poter eccepire la inosservanza da parte della Francia del patto renano e afferma che il Governo francese si sarebbe fatto di quest'atto un concetto contrario al suo vero spirito. Deve essere fatta giustizia di una tale affermazione, contraria non solo ai fatti, ma ai principi di giustizia e di diritto ai quali la Francia è e rimane attaccata.

La dichiarazione nota quindi che se vi fosse una opposizione tra lo spirito dei trattati di assistenza conclusi dalla Francia e lo spirito di Locarno, esisterebbe un'opposizione fra il Patto della S. d. N. e il Patto di Locarno e prosegue affermando che il Patto non comporta alcun consolidamento obbligatorio della statica degli Stati e della evoluzione storica della civiltà umana. Esso proibisce invece formalmente ogni revisione unilaterale sotto l'impero della forza. Ogni proposta che interessa una migliore sistemazione delle relazioni politiche ed economiche delle Nazioni fra esse è incontestabilmente accoglibile nel quadro della S. d. N. e dev'essere discussa e liberamente regolata secondo le leggi di una comunità che non ha escluso fra i suoi membri che l'abuso della forza e la guerra. Non è dipeso dalla Francia se certi Stati non hanno aderito alla S. d. N. e, ciò che è peggio, dopo l'adesione se ne sono ritirati.

Fedeltà ai patti

La Francia è sempre rimasta fedele, quali che fossero le delusioni, al Patto di Ginevra. Recentemente, prosegue la dichiarazione, e in circostanze che turbano il sentimento di amicizia riguardo a una grande Potenza vicina, abbiamo adempiuto fedelmente, non senza una reazione dolorosa per noi, ai doveri societari. Recentemente pure, quando il Patto franco-sovietico, concluso da noi fu criticato nello spirito e nella lettera dalla Germania, non esitammo ad accettare in anticipo l'arbitrato della Corte permanente di Giustizia internazionale, dimostrando così il rispetto e la fiducia nel diritto e nella giustizia, suprema salvaguardia della pace per i popoli e per gli individui.

Dopo aver ricordato che la rioccupazione della zona demilitarizzata fa seguito all'offerta franco-britannica del 3 febbraio 1935 di trattative in vista di organizzare la sicurezza dell'Europa mediante la limitazione degli armamenti in un regime di uguaglianza di diritto e all'invio immediato dell'Ambasciatore di Francia presso Hitler in seguito ad una intervista con un giornalista francese, la dichiarazione governativa prosegue osservando che la Francia pone il problema del valore reale dei trattati, della garanzia generale del Patto della S. d. N. e della fedeltà dei societari di fronte al problema angoscioso della forza del diritto davanti al diritto della forza.

Probabilmente la violazione della zona smilitarizzata colpisce la sua propria sicurezza, ma mette in causa più gravemente l'avvenire della pace europea, l'organizzazione della sicurezza collettiva e la S. d. N. Nessuno in Europa s'inganna, aggiunge la dichiarazione, ma ricordandolo, noi rischiariamo le posizioni che abbiamo prese, siamo posti nel quadro della S. d. N. perchè è la sua forza che sarà in gioco in un prossimo futuro, sollecitiamo i firmatari ed i garanti del trattato di Locarno, perchè è il valore stesso dei trattati nei rapporti internazionali che è in gioco. Chi dunque conserverebbe la minima fede negli effetti di un trattato se bastasse, per distruggerlo, la volontà del più forte? Allora bisognerebbe ritornare risolutamente alle alleanze militari, al superamento e, riconosciamolo, alla guerra scatenata dai o dal più forte, nel momento più favorevole. Se alcuni vi si rassegnassero, che lo dicano chiaramente, e noi ne trarremo le conclusioni utili. Per conto nostro, ci metteremo con tutte le forze materiali e morali a disposizione della S. d. N. allo scopo di evitare questo disastro irreparabile per la civiltà europea, alla sola condizione che siamo accompagnati nella lotta per la pace da coloro che s'impegnarono mediante il patto renano e con la speranza che tutti i firmatari del patto della S. d. N., secondo i loro mezzi, lotteranno al nostro fianco per l'ideale cui si sono dichiarati solidali.

Appello al popolo tedesco

Le dichiarazioni, rivolgendosi al popolo tedesco, gli domandano di riflettere alle nuove responsabilità che alcuni vogliono fargli assumere davanti alla storia. E continua: Noi gli dichiariamo solennemente che non abbiamo mai nè vorremo mai attentare alla sua libertà ed al suo onore.

La dichiarazione chiede in che cosa la rioccupazione della zona smilitarizzata potrà aiutare la soluzione di questo problema e se il popolo tedesco avrebbe fiducia nel Governo francese per discutere e firmare un nuovo trattato, se questo stesso Governo stracciasse un trattato precedente. Il Governo francese non respinge una trattativa che possa consolidare la pace futura e migliorare le relazioni franco-tedesche nel quadro di una Europa tranquilla e pacifica; ma la Francia non può negoziare sotto l'impero della violenza e la rinnegazione delle firme liberamente scambiate. Essa ha investito il Consiglio della S. d. N. e ha consultato le Potenze firmatarie e garanti di Locarno. Il Governo francese è deciso, per quanto lo riguarda, a unire nel quadro della S. d. N. tutte le sue forze e quelle dei Paesi societari per rispondere a un vero attentato alla fiducia internazionale, alla fede ai trattati, alla sicurezza collettiva, all'organizzazione della pace. Esso rimane pronto a negoziare con la Germania una volta che il rispetto delle leggi internazionali sarà stato di nuovo assicurato; esso vuole mantenere la sua fiducia nel valore reale degli impegni internazionali del trattato di Locarno come del Patto della S. d. N.

La dichiarazione termina con un appello alla rappresentanza nazionale perchè dia al Governo, al di sopra delle polemiche di partito, il suo appoggio così fermo come è risoluta la sua propria volontà. L'avvenire della pace europea sta per essere messo in giuoco e la Francia, fedele alle sue tradizioni, al suo ideale, deve restare unanime nella sua azione per la tutela di questa pace.

Il Senato ha fissato a giovedì la discussione del progetto di legge relativo alla ratifica del Patto franco-sovietico.

Londra al salvataggio delle apparenze

LONDRA, 10

Per tutta la giornata le notizie sul convegno di Parigi tra le Potenze locarniste, sono giunte a Londra con inusitata parsimonia sia da parte delle agenzie telegrafiche, sia dai corrispondenti dei giornali; allo stesso modo sono stati fatti ignorare al pubblico gli aspri commenti della stampa parigina sul discorso di ieri del signor Eden o sulla condotta del Governo britannico nei riguardi degli avvenimenti svoltisi nella zona demilitarizzata del Reno.

Il punto di attrito

Del discorso odierno del Presidente Sarraut, si sono diramati larghi sunti, ma senza commenti, ed i passi messi in rilievo sono principalmente quelli in cui il Governo francese dichiara di essere disposto a negoziare con la Germania, sorvolando però quasi del tutto sulle condizioni preliminari che il Governo stesso chiede e forse esige.

Il processo di svalutazione presso l'opinione pubblica inglese del gesto del Cancelliere Hitler è in pieno sviluppo. Ma c'è stato il freddo comunicato emesso a Parigi dopo la riunione antimeridiana a lasciare intendere che le conversazioni di stamane hanno rivelato un dissidio fra la Granbretagna e la Francia; e c'è stata anche una breve nota dell'agenzia *Reuter*, abbastanza sintomatica, poichè vi si legge che «*la differenza di vedute sta nel fatto che la Francia si rifiuta di trattare con la Germania, mentre la Granbretagna vuole trattare subito*», anche se la Germania non ritira le truppe dal Reno; mentre da altra fonte si apprende che «*il punto di vista britannico è che il trattato di Locarno non esiste più perchè la Germania lo ha denunciato e che quindi è più utile e pratico mettersi subito al lavoro per concludere un altro patto e per organizzare un nuovo sistema che rimpiazzi quello scaduto*».

Non si hanno conferme ufficiali di queste interpretazioni attribuite al Governo britannico, ma è certo che il semplice confronto fra il discorso di due giorni or sono dal Presidente dei Ministri Sarraut e quello di Eden di ieri lasciava apparire molto chiaramente che i Governi francese e britannico erano ben lontani dall'intesa sulla condotta comune da tenere di fronte alla Germania. La politica britannica, per vecchia tradizione, ha quasi sempre obbedito al principio di accettare il fatto compiuto quando non tocca troppo da vicino i suoi interessi. E' già un principio sufficente per non avviare le conversazioni tra la Francia e la Granbretagna verso l'accordo.

L'Inghilterra non ha un esercito

Vi è una ragione specifica che forse consiglia ora la Granbretagna a non osteggiare il disegno politico della Germania. La secolare rivalità e diffidenza reciproca tra la Francia e la Germania coltiva in permanenza i germi di una guerra esclusivamente terrestre. Le garanzie britannica e italiana contemplate nel trattato di Locarno implicano un aiuto principalmente di soldati e di largo materiale da campo cioè di un esercito. La Granbretagna invece non ha un esercito ed è consapevole che non può costituirne uno veramente meritevole di tal nome in tempo di pace e difficilmente anche in tempo di guerra se non per difendere il suolo patrio.

Il progetto ora in discussione del riarmo contempla essenzialmente la marina e l'aviazione, quasi a dimostrare che la Granbretagna conta ormai solamente su quelle due forze. Il patto di Locarno impegna invece la Granbretagna ad un'assistenza militare che essa non può dare. Di qui la politica di accordi con la Germania; di qui la preoccupazione di indurre la Francia ad aprire subito nuove trattative con la Germania, mettendo lo spolverino sulla rioccupazione della zona smilitarizzata; di qui il dissidio che sembra già oggi essersi manifestato a Parigi fra il signor Flandin ed Eden.

In aggiunta a tutto ciò vi è la corda sentimentale dell'eventuale ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni.

Questa è la ragione, ripetiamo, che ha guidato la condotta della Granbretagna di fronte alla Germania e alla Francia ed essa è tale da sollevare apprensioni assai complesse a Parigi, giacchè il dissenso fra i due Governi sembra assai profondo se oggi l'Ambasciatore britannico ha sentito la necessità di abbandonare la riunione che si teneva tra i rappresentanti delle Potenze locarniste per telefonare al Primo Ministro Baldwin; se durante la giornata i rappresentanti delle Potenze locarniste hanno rapporti assai freddi fra loro e se — colpo di scena che è giunto di sorpresa e che ha sollevato infiniti commenti — è stato deciso all'ultimo momento a Parigi di trasferire la Conferenza di Ginevra, dove doveva riunirsi domani, a Londra, convocando in pari tempo non soltanto i rappresentanti delle Potenze locarniste, ma anche il Consiglio della Società delle Nazioni.

La discussione sul Libro Bianco

Il Consiglio, nelle sue riunioni londinesi, si occuperà del problema del Reno per riprendere la discussione dell'ordine del giorno che era già stato fissato.

A Londra si è subito detto, fin dal primo momento, che il punto principale da delucidare è quello riguardante l'azione della Germania; costituisce essa o no la rottura unilaterale dei trattati (di Versaglia e di Locarno) da parte della Germania? In quali circostanze è avvenuta la infrazione?

Da Ginevra intanto si annuncia che la riunione del Comitato dei Tredici, quello che si occupa della controversia italo-abissina è stato rinviato alla settimana prossima.

La discussione sul Libro Bianco è stata ripresa oggi alla Camera dei Comuni. Arthur Greenwood, uno dei principali capi dell'opposizione laburista, porta la discussione sulla violazione dell'accordo di Locarno e dichiara che l'azione di Hitler è condannabile.

Sir John Simon, Ministro degli Interni, limita il suo intervento alla questione del riarmamento e particolarmente all'organizzazione pratica del piano di difesa nazionale, riguardo al quale porta alcune spiegazioni. Egli dichiara, fra l'altro: «Qualcuno ha chiesto ieri se il nostro esercito sarà chiamato a combattere oltremare. Non è possibile rispondere a questa domanda, ma il nostro dovere è di fare intervenire una forza capace, in caso di necessità oltremare.

Churchill e il pericolo tedesco

Parla poi Churchill, che dice, fra l'altro: un cambiamento nella situazione riguardo alla difesa è avvenuto nel 1932-1933, quando la Germania ha incominciato a riarmare. La critica contro il Governo britannico è che esso non agì conformemente al deterioramento sensibile del detto periodo. Dopo l'arrivo di Hitler al potere, i tedeschi hanno speso circa un miliardo e mezzo di lire sterline in preparativi di guerra. Tale denaro era ottenuto mediante prestiti interni e le finanze tedesche vennero ipotecate per anni. Molti fra noi ritengono che i piani del Libro Bianco siano seriamente inadeguati. Quando il nostro Governo avrà speso tutto ciò che potrà, avrà speso molto meno di quanto è necessario. Il fatto che la Germania spende somme enormi per il riarmo, ci avverte non soltanto della grandezza del pericolo ma della sua imminenza. Parecchi milioni di tedeschi, ch'erano disoccupati, hanno trovato lavoro nella fabbricazione di munizioni o sono stati arruolati nelle forze militari. Tutto ciò è stato fatto grazie al denaro preso a prestito su larga scala, e la situazione finanziaria è divenuta tale che non può continuare indefinitamente. Un dilemma terribile si pone davanti al Governo in Germania, nel momento attuale. Se il presente stato di cose continua, ciò significherà la bancarotta. Il Governo tedesco avrà da scegliere, ad una data non lontana, fra una catastrofe interna e una catastrofe estera: possiamo noi dubitare della via che sceglierà probabilmente l'uomo che si trova alla testa della Germania?

Ci si dice che la Germania non è ancora pronta per la guerra. Se quello che abbiamo veduto in questi ultimi giorni è lo stato di spirito della Germania parzialmente armata, immaginate quale tono assumerà quando i preparativi colossali si avvicineranno al loro apice e, nello stesso tempo, i limiti dei prestiti saranno già in vista. E' da temere che il punto culminante dell'armamento tedesco non sia raggiunto prima dello scadere del mandato del Parlamento attuale.

Parla quindi Lloyd George che, dichiarandosi d'accordo con Churchill sull'importanza dei cacciatorpediniere, chiede anche una preparazione industriale completa e mette in rilievo la importanza della questione dei rifornimenti di viveri.

Esaminate le forze che attualmente sono schierate con il Reich, Lloyd George non crede che la Germania abbia un uomo che commetterà la pazzia di misurarsi contro tutte queste forze e, in conseguenza, ha fiducia quando Hitler offre un Patto di non aggressione di 25 anni.

Così, conclude Lloyd George, quantunque la Germania abbia violato il Trattato, la Francia non può lamentarsi, perchè essa ha rifiutato di disarmare durante più di 12 anni.

Le posizioni delle Potenze
secondo la «Havas»

PARIGI, 10

L'Agenzia Havas è informata che il signor Flandin non ha affatto evocato questa mattina le misure internazionali di coercizione che potrebbero essere proposte al Consiglio della S. d. N. conformemente alla risoluzione del 17 aprile 1935 per ottenere, prima di qualsiasi negoziato col Reich, il ristabilimento del diritto internazionale, vale a dire l'evacuazione da parte della Germania della zona smilitarizzata del Reno. La discussione non è ancora a questo punto. Se le Potenze firmatarie del trattato di Locarno sono unanimi nel condannare l'infrazione tedesca, per contro l'Inghilterra, una volta che questa riprovazione sia sanzionata con una risoluzione del Consiglio della S. d. N., ha studiato l'eventualità di un negoziato sulle proposte presentate da Hitler.

Ciò che di conseguenza è in causa per il momento è il principio di una azione di coercizione internazionale verso la Germania, prima che ne siano studiate le modalità. Questo seguito di decisione incombe del resto al Consiglio della S. d. N., a cui la Francia ed il Belgio hanno deferito l'affare.

Non è dunque che a Londra, dopo le consultazioni dei diversi membri dell'organismo internazionale, che la situazione potrà precisarsi a tale riguardo. E perciò è stato convenuto questa mattina che nessuna decisione sarà presa prima della riunione del Consiglio della S. d. N.

Dopo il signor Flandin, il signor Van Zeeland ha fatto conoscere il punto di vista del Governo belga. Il Gabinetto di Bruxelles reclama egualmente la messa in azione delle clausole di assistenza del trattato di Locarno, ma non sembra che per il momento esso vada più avanti. Si può dire che esso si trova in certo qual modo a mezza strada, fra le proposte francesi e inglesi. Da informazione Havas aggiunge che dal loro lato i delegati britannici sembrano disposti, piuttosto che ad esporre la propria tesi, a circoscrivere esattamente la posizione francese. La Francia si è risolutamente posta sul piano della sicurezza collettiva. Essa non intraprenderà nulla se non collettivamente nel quadro della S. d. N. ed in quello del patto di Locarno, ma essa è pronta ad eseguire tutte le misure che il Consiglio della S. d. N. vorrà provocare.

Infine S. E. Cerruti, delegato italiano, si è accantonato in un ruolo di osservatore. La nota Havas in proposito, rileva che il Governo di Roma si troverà in una situazione delicata in caso di sanzioni contro la Germania, perchè esso stesso è oggetto, da alcui mesi, di misure di coercizione. E perciò nello spirito della delegazione francese vi è connessione stretta fra la resistenza al gesto unilaterale della Germania ed un regolamento del conflitto italo-etiopico. E' quest'ultimo problema, imposto dai fatti, che sarà oggetto di conversazione fra le delegazioni francese ed inglese.

Pessimismo a Ginevra
per la piega degli avvenimenti

GINEVRA, 10

Nei circoli politici di Ginevra, come nei corridoi della Società delle Nazioni, la situazione internazionale era considerata questa sera piuttosto grave, e ciò anche prima che giungessero da Parigi e da Londra le notizie che il Capo del Foreign Office Eden aveva lasciato improvvisamente Parigi per recarsi a Londra, abbandonando quindi l'idea di proseguire il suo viaggio per Ginevra.

Drammatico urto franco-inglese

In seguito alle decisioni parigine, poco prima della mezzanotte, il Segretariato della Società delle Nazioni è stato informato che il Comitato dei Tredici, che avrebbe dovuto riunirsi nel pomeriggio di domani, era stato rinviato «sine die», mentre la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, che avrebbe dovuto aver luogo venerdì prossimo, si terrà invece a Londra sabato.

Il colpo di scena parigino è qui spiegato con il drammatico urto che dev'essere avvenuto fra la tesi inglese e quella francese. Mentre il Ministro degli Esteri inglese ha probabilmente affermato di non essere disposto a seguire la Francia in un'eventuale azione contro la Germania, anche rimanendo nel terreno diplomatico, il Governo di Parigi senza dubbio deve aver dichiarato di non voler retrocedere dall'atteggiamento assunto.

In queste circostanze al Ministro inglese non rimaneva che ritornare precipitosamente a Londra, per convocare eventualmente un Consiglio dei Ministri.

D'altra parte il discorso pronunciato oggi alla Camera da Sarraut era considerato anche più severo di quello pronunciato ieri l'altro alla radio. Le previsioni che si fanno sono dunque molto pessimiste. Non si vede in qual modo il nuovo conflitto franco-tedesco possa essere risolto per mezzo di trattative dipulomatiche.

Parigi richiamerà l'Ambasciatore a Berlino?

Tra l'altro continuava a essere molto commentato il fatto che la Francia, chiedendo la convocazione del Consiglio, non ha fatto nessuna allusione agli articoli del Patto della Società delle Nazioni, ma soltanto a quelli del Patto di Locarno. La cosa era interpretata nel senso che, quali che possano essere le decisioni del Consiglio societario, il Governo di Parigi intende riservarsi ampia libertà d'azione. Si accennava anche all'eventualità che la Francia abbia prossimamente a richiamare il proprio Ambasciatore dalla capitale tedesca.

Anche negli ambienti tedeschi che fino a qualche ora fa si mostravano piuttosto ottimisti, le ultime notizie giunte da Parigi hanno prodotto una vivissima impressione. Oggi si era anche molto parlato dell'improvviso arrivo a Ginevra di un funzionario tedesco, Schiemieden, ex capo di Gabinetto del Segretario aggiunto della Germania presso la Lega, quando il Reich faceva parte ancora della Società delle Nazioni.

Il Segretario generale, non appena ricevuta notizia da Parigi del rinvio delle due riunioni, cioè del Comitato dei Tredici e del Consiglio, si è subito affrettato a telegrafare a quei membri del Consiglio societario che eventualmente non avessero preso ancora il treno per Ginevra. Tra domani e domani l'altro, era atteso qui l'arrivo di dieci Ministri degli Esteri, che ora probabilmente si dirigeranno a Londra, e cioè della Francia, Inghilterra, Polonia, Romania, Turchia, Portogallo, Danimarca, Russia, Belgio e Spagna.

In queste circostanze, cadono tutte le ipotesi che venivano fatte oggi a Ginevra circa la riunione del Comitato dei Tredici.

Truppe francesi al confine

Frattanto i giornali di Basilea continuano a pubblicare ampie notizie sugli intensi movimenti di truppe nella vicina Alsazia. Questi movimenti si svolgono ormai ininterrottamente da domenica scorsa. Oggi si notava una speciale affluenza di truppe in direzione di Neubreitsach e di altre località vicine. Le truppe giunte oggi provengono in generali dalle più lontane regioni dell'interno della Francia. Soprattutto nella Alsazia, come scrive la *National Zeitung*, si assiste a un intenso movimento di truppe, di trasporti di materiali da guerra e così via. Anche a Huningen sono arrivati oggi nuovi rinforzi provenienti da Mülhouse. Queste truppe appartengono a un reggimento cacciatori. I ponti mobili sul Reno continuano a essere completamente sbarrati durante la notte. Le truppe di guardia al confine in alcune località sono state triplicate e financo quadruplicate.

Mosca propugna contro il Reich
una politica di rigida intransigenza

LONDRA, 10

Nell'attuale fervore di attività diplomatica, ambienti autorevolmente informati dànno credito alla notizia che la Unione sovietica intenda ostacolare un ritorno della Germania nella Lega delle Nazioni. Essi ritengono che il delegato sovietico in seno al Consiglio ginevrino possa subordinare la sua adesione al ritorno della Germania nella Lega, che come è noto richiede il voto unanime del Consiglio stesso, alla conclusione di un Patto di non aggressione tedesco-sovietico e ad altre garanzie germaniche per la sicurezza dell'Urss. Il fatto che Hitler si sia astenuto dall'includere la Russia nel novero delle Nazioni alle quali ha offerto il ramo d'ulivo, ha provocato un certo risentimento negli ambienti sovietici londinesi, che riflettono più da vicino il pensiero di Mosca.

L'Unione sovietica ha informato, infatti, ufficialmente la Granbretagna di essere «assolutamente contraria» a negoziare con la Germania e che il Governo di Mosca è pronto a «partecipare attivamente a quella qualsiasi azione che sarà decisa a Ginevra». L'Ambasciatore sovietico a Londra Ivan Maisky si è recato alla Camera dei Comuni stasera, latore di un'importante comunicazione verbale, giusta istruzioni ricevute poco prima da Mosca. Egli è stato ricevuto da Lord Cranborne, Sottosegretario parlamentare agli Esteri. Quasi contemporaneamente da Parigi è giunta la notizia che l'Ambasciatore sovietico in quella capitale Potemkine ha fatto una analoga comunicazione al signor Flandin, Ministro degli Esteri francese.

Berlino ormai rassicurata

BERLINO, 10

Anche il nervosismo che ieri velava la calma e la fiducia è scomparso. Dopo il discorso di Eden e le dichiarazioni di Baldwin e dopo il convegno preliminare locarnista, è evidente — si dichiara a Berlino — che la Germania può fare sicuro assegnamento su una positiva, effettiva e forse risolutiva comprensione britannica; risolutiva nel senso che lo atteggiamento dell'Inghilterra potrebbe indurre a più miti e saggi consigli la Francia e saperle in ogni caso impedire decisioni sconsiderate e atti inconsulti. L'esito dell'odierno convegno parigino e alcuni «sintomi» registrati nelle stesse sfere del Quai d'Orsay (tra l'altro la presenza di Lord Halifax, deciso fautore di un'intesa col Reich), lasciano quindi prevedere che la comprensione britannica si concreterà in una azione di assidua insistente moderazione. Quest'opera di moderazione e di mediazione non sarà molto facile; anzi se la Francia restasse intransigente, l'Inghilterra potrebbe venirsi a trovare in una posizione un po' scabrosa. Al fine di far meglio risaltare l'importanza dell'atteggiamento britannico, si sottolineano le «differenze fondamentali» fra le dichiarazioni del Ministro Eden e lo «sciagurato» discorso di Sarraut. Sta di fatto, si osserva in questi circoli, che «il Governo britannico, pur trincerandosi dietro una serie di obiezioni e di riserve, esaminerà le proposte di Hitler con spirito di obiettività».

La gravità della situazione
compresa nei circoli britannici

PARIGI, 10

A tarda ora della sera è stato ulteriormente precisato che i delegati delle Potenze firmatarie di Locarno si riuniranno giovedì e venerdì a Londra. Il Consiglio della Lega si riunirà nella capitale britannica soltanto sabato e continuerà i suoi lavori nei giorni successivi. In un primo tempo il Consiglio della Lega, su richiesta dell'Inghilterra, era stato convocato per giovedì.

Il Comitato di conciliazione dei Tredici, che doveva esaminare domani la risposta dell'Italia e dell'Abissinia al suo appello ad iniziare negoziati, si adunerà invece in giorno da destinarsi della prossima settimana. Il Ministro Eden e Lord Halifax ritorneranno domani in volo a Londra.

La seduta serale si è iniziata alle 19.40 e si è prolungata fino a tarda ora. Negli ambienti britannici, commentando così lunga discussione, è stato osservato che «*la situazione appare più grave di quanto a prima vista sembrava*».

La Germania solennizzerà lunedì
l'anniversario della libertà militare

BERLINO, 10

Il Governo ha ordinato grandi festeggiamenti in tutto il Reich per il giorno 16 corrente, primo anniversario della proclamazione della libertà militare della Germania. Davanti alla Cancelleria di Stato avrà luogo una grande fiaccolata con la partecipazione delle truppe.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 16 marzo 1936, alle ore 14 in Trieste, via Mazzini n. 5, si procederà alla vendita di mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Con una vera
PASTIGLIA VALDA
che lasciate sciogliere lentamente in bocca, siete trasportati in una foresta di Pini ed Eucalyptus di cui le emanazioni benefiche vi permetteranno di sfidare
FREDDO - UMIDITÀ MICROBI
Ma sopratutto esigete le
VERE VALDA
in scatole portanti il nome
VALDA
Aut. Pref. Milano 6162 - 1-3-1928-VI
N. 29

ESAURIMENTI NERVOSI VECCHIAIA PRECOCE
La Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi. (Cachets o Coni Rettali) ridona le energie perdute. - Scatola da cura L. 29.60 franco. - Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111801 - 11/12/35).

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. - Conferenza. *Tutti gli ufficiali addetti alle batterie in forza alla Legione, sono invitati d'intervenire alla conferenza sul tema «La Balistica», che sarà tenuto domani 12 corr. alle 18.30, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

A. F. SCUOLA

A. F. Scuola. Rapporto fiduciari. *Sabato 14 corr. alle 18.30, i fiduciari delle scuole elementari e materne di Trieste sono convocati a rapporto dal fiduciario provinciale.*

OPERA BALILLA

La partenza dei graduati Avanguardisti per l'Accademia fascista. *Questa sera, i cadetti e capicenturia Avanguardisti, che hanno avanzato domanda per l'ammissione allo speciale corso dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, partiranno per Roma, dove sosterranno le prove di cultura e la visita medica. Tutti i suddetti graduati dovranno adunarsi oggi in perfetta divisa, alle 11, al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, via d'Annunzio 1, per ricevere le istruzioni relative alla partenza. I cadetti e capicenturia saranno dotati della gavetta e sacco alpino, contenente effetti personali sufficienti per la permanenza a Roma di tre giorni, dopo i quali tutti i candidati rientreranno a Trieste, dove riceveranno comunicazioni sull'esito del concorso.*

FASCIO FEMMINILE

Convegni. *Tutte le Giovani Fasciste si trovino in sede domani 12 corr. alle 20, per una riunione della massima importanza. Sabato 14 corr., la fiduciaria dei Fasci femminili della Provincia, signora Carmela Rossi Timeus, leggerà in sede al solito convegno delle ore 18, il messaggio di Gabriele d'Annunzio al Duce per la riconquista di Adua. Domenica 15 corr. alle 18, avrà luogo, in casa della fiduciaria delle Giovani Fasciste, signora Livia Svevo (villa Veneziani, S. Andrea) un trattenimento eccezionale di mezza quaresima, con la collaborazione della signora Letizia Fonda Savio, della signorina Nella Servi e del signor Enrico Trevisan.*

Gruppo coltura: *La prof. Piazza continuerà oggi alle 19, la lettura dantesca.*

Corsi di taglio e cucito. *Al Fascio femminile sono aperte le iscrizioni a un corso di taglio e cucito per fasciste e Giovani Fasciste, che si terrà nella sede di via Roma, dalle 15 alle 17, per soddisfare le richieste delle fasciste che non possono frequentare i corsi serali. Le iscrizioni si faranno ancora oggi, domani e dopodomani, dalle 15 alle 17, nella sede del Fascio femminile, in via Roma 28.*

Gruppo rionale fascista «A. Crenan». *Si accettano giornalmente presso la sede del Gruppo, via Lamarmora 30, le iscrizioni al corso di biancheria*

Il rancio della Compagnia volontari

Le prenotazioni al rancio di questa sera si chiuderanno alle 13 di oggi. I soci possono anche telefonare in sede, n. 3116.

Conferenze al G. R. F. "Mario Trevisan,,

Domenica alle 19.30 sono convocati a rapporto, nella sede del Gruppo, i dirigenti delle associazioni sportive e culturali della zona, delle scuole elementari e medie con sede nella zona, nonchè i fiduciari delle sezioni sportive e culturali del Gruppo. Giovedì alle 19, nella sala del Dopolavoro «R. Pitteri» avrà luogo una conversazione sul tema «Italia di ieri e di oggi». I fascisti, le fasciste ed in particolare i giovani sono invitati ad intervenire a questa prima manifestazione culturale del Gruppo. Parlerà il dott. Giuliano Gaeta. Lunedì 16 corr. parlerà in sede il camerata Filipuzzi per commemorare il Duca degli Abruzzi, pioniere ed artefice della coscienza coloniale dell'Italia fascista. Si proietteranno delle diapositive sulle nostre Colonie.

Le deliberazioni della Giunta provinciale

Nella seduta del 5 marzo, la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti decisioni:

Provincia: sussidio linea lagunare Grado-terraferma, approva; premio di nuzialità e per famiglie numerose, approva; contributo al fondo assistenza famiglie volontari combattenti in A. O., approva; contributo per la coniglicoltura del Dopolavoro provinciale, approva.

Trieste: Carli Luigi e Stefania, ricorso per diniego certificato buona condotta, accoglie; Debelli Remigio già Krassnig, ricorso contributo utenza stradale, respinge; proroga mutuo Cassa Risparmio Triestina, approva; Società Amici dell'Infanzia, permuta di terreni con Dobrilla Pietro, approva; ricorso S. A. Gaslini, contributo integrativo utenza stradale, respinge; ditta Simsich Francesco, ricorso contributo integrativo utenza stradale, accoglie in parte; Romano Ernesto, ricorso contributo integrativo utenza stradale, accoglie; Silvesri Lucinda, ricorso licenza commerciale, respinge; Ronza Lidia, ricorso licenza commerciale, respinge; Ziberna ved. Maddalena, ricorso licenza commerciale, respinge; Vergani Olga, ricorso licenza commerciale, respinge; Giorgiutti Anna, ricorso licenza commerciale, accoglie; «Unicum» Arrigo Forti e Lucio Luzzatto, ricorso licenza commerciale, accoglie; ricorso maestri ex scuole cittadine, inquadramento, autorizzazione a stare in giudizio, autorizza. Trieste - Asti: Mensu Lorenzo, ricorso duplice fissazione valor locativo, esprime parere. Trieste - Ospedali Riuniti: compenso all'ing. Lettis per lavoro straordinario, rinvia; compensi al personale per lavoro straordinario, approva.

Monfalcone: regolamento edilizio, approva; varianti alla pianta organica, approva con modifiche. Grado: contratto di assicurazione a favore del segretario, approva. Grado - Ospedale Civico: variazioni al bilancio 1935, approva. S. Pier d'Isonzo: tariffa imposte di consumo, regolamento per materiali da costruzione ed energia elettrica, approva; vendita di terreni per la sistemazione dell'argine sinistro dell'Isonzo, approva. Doberdò del Lago: variazioni al bilancio per spese trascrizione terreni, approva; Muggia: regolamento per il rilascio di copie estratti dai registri catastali, approva. Bucuie: autorizzazione a stare in giudizio di appello, autorizza.

Le attività del Sindacato autori e scrittori

Ha avuto luogo venerdì sera l'assemblea del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori, sotto la presidenza del Commissario ministeriale, Massimo Rota, chiamato recentemente dalle superiori gerarchie alla direzione del Sindacato.

Il conte Rota, dopo aver porto agli iscritti e iscritte il suo saluto e quello del presidente dell'Unione professionisti e artisti, comm. Michele Risolo, ha esposto un vasto programma di iniziative atte a stringere i vincoli di collaborazione tra gli scrittori giuliani e tali da costituire opera di assistenza e di valorizzazione delle loro attività. Il Commissario ha comunicato in proposito di aver già preso contatti con varie autorità ed enti, fra i quali il Dopolavoro provinciale, l'«Eiar», l'Istituto Fascista di Cultura, ecc. Tali enti hanno offerto la loro collaborazione con senso di perfetto cameratismo e di comprensione, per cui si può senz'altro considerare imminente la realizzazione delle nuove attività progettate, le quali consentiranno la pratica attuazione dell'avvicinamento e della conseguente migliore conoscenza degli autori nostri meritevoli da parte del pubblico, fornendo in pari tempo agli iscritti la possibilità del tangibile e giusto riconoscimento delle loro attività professionali, che finora è venuto quasi sempre a mancare.

Il Commissario ha fatto presente come, per l'attuazione di detto programma, sia necessaria la partecipazione di tutti gli iscritti alla vita del Sindacato e la loro fattiva collaborazione. Ha richiamato a questo proposito l'attenzione dei presenti sull'importanza dell'iscrizione al neo costituito Circolo di cultura dei professionisti e artisti, destinato ad essere la naturale palestra e fucina delle attività culturali e artistiche della città.

L'esposizione del Commissario, ascoltata con attento interesse e simpatia dall'eletta assemblea, è stata seguita da un'animata discussione sui vari problemi ed ha contribuito a dare alla riunione il tono del più perfetto spirito fascista, in consonanza con i nuovi compiti affidati nell'attuale momento storico del Fascismo allo scrittore italiano.

STATO CIVILE DI TRIESTE
10 marzo 1936-XIV

Nati vivi	10
maschi 4, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	5

La pesca italiana e le controsanzioni
nella relazione dell'on. Coceani alla Camera

Ieri, alla seduta di riapertura della Camera, l'on. Bruno Coceani ha pronunciato un importante applaudito discorso sui nuovi problemi e sulle nuove iniziative della pesca nel quadro delle controsanzioni. Riteniamo interessante darne un largo riassunto.

Dalla discussione dell'ultimo bilancio dell'Agricoltura — ha detto l'oratore — tre avvenimenti salienti hanno avuto notevole ripercussione nel settore della pesca. Anzitutto la realizzazione del credito peschereccio, significativa attestazione delle premure del Governo fascista verso la categoria dei pescatori che con animo grato hanno salutato il provvedimento, incentivo ad un maggior sviluppo delle loro attività. Secondo: l'estensione, nel campo sociale, delle misure di previdenza contro gli infortuni dei pescatori, votata dalla Corporazione della zootecnia e della pesca e messa in immediata attuazione dal Governo fascista. Con questo provvedimento, novella prova dell'alto interessamento del Regime alle sorti della pesca italiana, l'ultima categoria, sino a ieri esclusa dal beneficio della vasta azione svolta dal Regime nella politica sociale, trova benefica tutela. Terzo: la situazione determinata dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

I nuovi compiti

La necessità nostra di emanciparci da ogni servitù di fronte all'estero ha imposto oggi alla pesca compiti precisi. Ho già altra volta affermato che questi compiti non colgono la pesca italiana impreparata nè per propositi, nè per mezzi.

Non c'è settore della produzione peschereccia in cui non ferva novella operosità, nell'industria delle tonnare, nella vallicoltura, nella molluschicoltura, nell' industria conserviera e in tutte le industrie affini. Il clima fascista ha esaltato anche negli uomini della pesca la coscienza della sua moltiplicata potenzialità.

Alcuni fatti confortanti vanno indicati. Anzitutto il capitale, troppo assente sino a ieri dalle iniziative industriali della pesca a queste ormai si volge, fiducioso di meritati redditi. Secondo, alle iniziative individuali tante volte dimostratesi impotenti si aggiungono iniziative più robuste di attività collettiva. Inoltre non solo negli ambienti scientifici e politici il movimento industriale suscita interessamento, ma il pensiero di sempre più folto numero di persone si orienta verso questa industria destinata ad essere cospicua risorsa del nostro Paese.

I fatti hanno dato ragione alle mie affermazioni di un anno fa esposte in questa Camera. Mai come in questo momento il problema della pesca è apparso nel suo aspetto di problema strettamente connesso con l'alimentazione del Paese.

Esaminiamo il quadro delle nostre importazioni. Complessivamente nel 1934 entrarono in Italia oltre 950 mila quintali in cifra tonda di prodotti della pesca. Considerate in valore queste importazioni ammontarono a poco meno di 180 milioni di lire. E' una cifra ragguardevole di valuta esportata, ma non meno ragguardevoli sono i quantitativi di prodotto che in regime di sanzioni più non entrano in Italia ed occorre sostituire con produzione nazionale.

Quasi la totalità di queste importazioni provengono da Paesi sanzionisti. E' chiaro che a questi ne deriva dalla applicazione delle sanzioni considerevole danno, agli Stati nordici fortissimi esportatori di baccalà, di stoccafisso e di aringhe, alla Spagna e al Portogallo, importanti mercati di provenienza del tonno sott'olio. Sono questi i maggiori Paesi sinistrati del grosso infortunio mondiale da cui ingranaggi una volta coinvolti più non sanno come uscirne.

Al nostro Paese invece deriverà dall'applicazione delle sanzioni anche nel campo ittico sicuro vantaggio se gli unanimi sforzi e le eccitate iniziative ci porteranno allo svincolamento da ogni importazione. Passo in breve rassegna le iniziative sorte e quelle che devono essere favorite per rimpiazzare le importazioni di prodotti esteri e sostituire con prodotti ittici parzialmente la produzione carnea.

E' in graduale aumento la produzione della pesca costiera e mediterranea. E' vero che da tempo l'attrezzatura dei pescherecci, la capacità delle catture, l'organizzazione dei servizi hanno raggiunto un grado di alta efficienza, ma la pesca può ancora essere intensificata. Si è esagerata la povertà dei nostri mari per ragioni di concorrenza. Cessata questa con l'instaurazione del regime delle sanzioni, è più facile il ritorno a cessate tradizionali attività pescherecce, che per primi insegnammo ad altri popoli, dei quali poi fummo mancipi, tra queste prima la salagione esercitata in moltissimi centri, lungo tutto il litorale della Penisola.

Certo nè l'Adriatico, nè il Jonio, nè il Tirreno bastano al fabbisogno del Paese. Grandi quantità possono solo essere offerte dalla pesca meccanica, da Gibilterra in giù, lungo le coste pescose della Mauritania e di Rio de Oro. Furono armati nuovi battelli per la pesca atlantica. Il pescato viene sottoposto a congelazione e destinato all'approvvigionamento dei mercati con funzione complementare e calmieratrice della produzione normale. Utilizzando tutti i motopescherecci disponibili si potrebbero raggiungere 400 mila quintali annui, cioè un aumento pari al 25 per cento di tutto il consumo di pesce fresco, che già si aggira sul milione e mezzo di quintali all'anno.

Anche il problema dell'approvvigionamento del pesce conservato sta trovando radicale soluzione. La massa più cospicua di prodotti importati — oltre 500 mila quintali — è data dal baccalà e dallo stoccafisso, alimento fondamentale degli strati popolari sino a ieri insostituibile nel nostro mercato e nel gusto della popolazione con altre qualità di pesci dei nostri mari.

L'Italia è uno dei Paesi più forti consumatori di questo prodotto, preceduta soltanto dalla Spagna e dal Portogallo. Il sesto della produzione mondiale, escluso il Giappone, è assorbito dall'Italia. Ciò malgrado la bandiera italiana è rimasta sinora assente da questa attività peschereccia. Ma la visione di una partecipazione diretta alla pesca sui ricchi banchi dell'Islanda e di Terranova risale di molti decenni, nientemeno che al conte di Cavour.

Oggi la grande autonomia dei moderni pescherecci di alto mare e gli impianti di seccherie già sorti in Italia consigliano di intraprendere con prospettive di successo la pesca del merluzzo nei mari di Terranova e di Islanda. Iniziative degne di appoggio sono sorte e sono pronte ad organizzare tale pesca con nostri equipaggi e pescherecci di bandiera nazionale.

Esistono già in Italia sette seccherie, di nascita recente, idonee a preparare tutti i tipi di baccalà, richiesti dal consumo, sorte non solo allo scopo di risparmiare esborso di valuta, in quanto il prodotto grezzo importato costa quasi la metà del prodotto lavorato, ma anche con quello di costituire la base indispensabile ad una lavorazione autonoma del merluzzo. Nel '35 la produzione si aggirò sui 180 mila quintali. Quest'anno, in regime di sanzioni fu concessa in compensazione, un'importazione di prodotto grezzo per 20 milioni di lire. Ma io ho fiducia che sotto il Governo di Mussolini si riuscirà a realizzare il sogno di Camillo Cavour.

Nel Bosforo e nel Mar Nero

C'è ancora una terza direttrice di espansione oltre l'Atlantico e i mari settentrionali, quella del Bosforo e del Mar Nero. Lo scopo è di provvedere alla sostituzione di gran parte delle importazioni di tonno estero con la lavorazione di tonnetto, che viene pescato in questi mari e trasportato con nostri pescherecci agli stabilimenti nazionali di conservazione. Nella passata stagione primaverile e in quella autunnale, strozzata quest'ultima dalle sanzioni, tale lavorazione ha raggiunto i 40 mila quintali. Sono evidenti i vantaggi. L'approvvigionamento di tale prodotto rappresenta un sollievo per la bilancia commerciale e nuovo impiego di maestranze.

Concludendo, tutto il settore dell'industria della conservazione è in grado di assicurare un cospicuo aumento di produzione. E' anzi in questo settore che l'industria della pesca può dare il più sollecito e imponente contributo all'azione antisanzionistica a favore del fabbisogno alimentare del Paese.

Queste ed altre iniziative di minore portata, nate dalla forza espansionistica insita nella pesca, sono già in pieno sviluppo, non più ostacolate dall'incomprensione dei Governi e dalla concorrenza estera, le quali avevano creato la situazione assurda che il popolo più peschereccio del mondo, dopo il Giappone, doveva rinunciare ad una attività nazionale e rivolgersi all'estero per il suo approvvigionamento ittico.

Di fronte a tanta attività — ha rilevato l'on. Coceani — sono necessari da parte del Governo alcuni provvedimenti, che non voglio elencare e tanto meno illustrare in questa sede. Minimi però sono i sacrifici che vengono richiesti di fronte ai risultati imponenti su cui si può contare, che consentiranno la sostituzione quasi completa della importazione.

Nella sua relazione, l'on. Borghese accenna anche, opportunamente, a necessari incoraggiamenti ministeriali a favore della pesca sotto il punto di vista militare, sia per quanto riguarda la formazione di esperti equipaggi per la Marina da guerra, che per l'impiego dei mezzi pescherecci ai servizi di difesa e sorveglianza delle coste. Nell'associarmi al voto del relatore, rammento alcune note di von Doemming, direttore dell'Ufficio stampa tedesco a New York, sulla flotta da pesca giapponese, la quale, ricca di un tonnellaggio di mezzo milione, è la più forte del mondo. Tutte le sue navi hanno a bordo, sotto il diretto comando dell'Ammiragliato, ufficiali di marina e radiotelegrafisti.

L'on Coceani ha così concluso la sua chiara esposizione:

«Assieme al compianto camerata Luigi Razza, visitai, più di un anno è decorso, Lagosta, l'ultima terra nostra nel ricco arcipelago di Dalmazia, che la vecchia diplomazia salvò all'Italia, di fronte alle Bocche di Cattaro. E' questa fra le zone ittiche dell'Adriatico una delle più ricche. Ma sino a ieri abbandonata del tutto. Fra qualche settimana sarà inaugurato colà un villaggio peschereccio proprio nell'insenatura di San Pietro, dove rovine di case, di recente messe in luce, pare dell'epoca augustea, attestano che in tempi remoti l'isola dovette essere florida di gente.

Per volontà del Duce, in un anno si è compiuto il miracolo. Sulle rovine di romane città sepolte, nell'eremo dalmata rinascono la vita e la fede. La pesca italiana, pervasa da una fiammante fede, rinvigorita dalle battaglie superate, confida di riempire le sue reti ovunque calate e di rispondere in pieno all'attesa della Nazione e al comandamento del suo Duce.

Assunzione degli ufficiali di censimento

Il Municipio avverte: 1) Tutti coloro la cui domanda di ammissione al corso per la nomina di ufficiale di censimento è stata nei giorni scorsi assunta a verbale negli uffici del Personale dle Municipio, sono invitati a ritirare in giornata, fra le ore 8 e le ore 16, presso la sede centrale di censimento, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta N. 4, gli stampati dei quali dovranno prendere esatta conoscenza, prima del corso di illustrazione delle operazioni di censimento che si terrà nella Palestra della Società Ginnastica Triestina, dalle 18 alle 20 di lunedì e martedì 16 e 17 corrente mese.

La presente comunicazione serve da invito personale a intervenire al corso.

2) Le prove prescritte per ottenere l'idoneità alla nomina di ufficiale di censimento saranno tenute nella sede della R. Scuola di avviamento professionale «Guido Corsi», via S. Anastasio 15, alle 8 precise del giorno: 20 marzo corrente per i candidati dalla lettera A alle lettera D inclusiva; 21 marzo corrente per i candidati dalla lettera E alla lettera N inclusiva; 23 marzo corrente per i candidati dalla lettera O alla lettera Z. I candidati dovranno presentarsi alla prova, muniti della carta d'identità o di altro documento di legittimazione con fotografia.

Soppressione e riduzione di tasse
nelle scuole e nei corsi di avviamento

Dal testo del regio decreto-legge del 3 febbraio 1936 XIV, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 del corrente mese, risulta che a decorrere dell'anno scolastico 1935-36, il contributo annuo di lire 25, imposto agli alunni delle scuole e dei corsi secondari di avviamento professionale a titolo di rimborso di spese per le esercitazioni pratiche, è soppresso.

Con la medesima ricorrenza è soppressa la tassa di educazione fisica per gli alunni delle scuole e dei corsi di avviamento. La tassa di diploma di lire 125, imposta ai licenziati delle scuole di avviamento, è ridotta a lire 50.

Le pagelle e i diplomi rilasciati dalle scuole e dai corsi di avviamento sono esenti da qualunque tassa di bollo.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1935-36, sono stati istituiti, nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale, due capitoli, rispettivamente, con le intitolazioni «Spese per le esercitazioni pratiche e di dattilografia nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale» con la dotazione annua di lire 2 milioni, e «Contribuiti dello Stato a favore dell'Opera Balilla per l'educazione fisica degli alunni delle scuole e dei corsi di avviamento professionale» con la dotazione annua di lire 4 milioni e mezzo. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

ASTERISCHI

Un insuccesso commerciale

Vi lamentate della scarsità dei Vostri affari? E non avete mai pensato di cercare le vere cause del fatto? Può darsi benissimo che i Vostri concorrenti, spendendo cinque mentre Voi spendete cinquanta riescano a essere in mezz'ora dove Voi non sarete che in ventiquattro ore. Come? Semplicemente facendo un uso razionale del Telefono Interurbano, questo eccellente modernissimo strumento messo a disposizione dell'uomo di affari. Oggi il suo costo è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Una culla

La casa dei coniugi maestro Ugo Sauli e Ada Rossetti, figlia del nostro caro compagno di lavoro Adolfo Rossetti, è stata allietata dalla nascita di una Piccola Italiana, alla quale sarà imposto il nome di Serena. Vivi auguri.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Cooperative Operaie. Sabato e domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza sabato alle 18. Lire 25 viaggio e pernottamento. Inscrizioni sino a venerdì, in sede. Alle 20.30 in sede, trattenimento di danza.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sabato il solito trattenimento danzante dalle 20.30 in poi. Domenica si organizza una gita sull'altipiano.

Dopolavoro «A. Casalini». Oggi dalle 20.30 alle 23 solito trattenimento danzante.

Dopolavoro Bancari. Tutti i soci sono invitati di passare in sede oggi dalle 18 alle 20. Alle 19.30 ginnastica ritmica femminile. Domani dalle 20.30 in poi trattenimento famigliare. Alle 19 lezione di danza. I scacchisti sono convocati in sede per venerdì alle 19. Sono aperte le prenotazioni al tennis per i familiari dei soci.

Dopolavoro «Beltrame». Domani sera, dalle 20 alle 23, consueto trattenimento. Famigliari e simpatizzanti dovranno presentare, all'ingresso, il regolare invito permanente.

Dopolavoro Crda. Oggi alle 20.30 tutti i componenti la sezione pallacanestro sono invitati in sede, portando seco gli oggetti di equipaggiamento ricevuti in consegna.

Il prossimo trattenimento dell'Adria si terrà domenica prossima alle 17 nella sala massima di via Coroneo. Per inviti rivolgersi in segreteria, via Coroneo 15.

Da un Museo all'altro

Nella nostra conversazione dell'altro giorno col prof. Sticotti si è accennato non solo alle pietre che si muovono, ma ai Musei che si moltiplicano e si trasformano. Senza parlare dell'Aquario che, quasi improvvisato, è poi riuscito una delle maggiori e più popolari attrattive della città, e del Museo del Mare pur esso abbastanza recente e sempre ben frequentato, noi abbiamo avuto negli ultimi anni il nuovo Museo del Risorgimento, staccato dal Museo di Storia Patria e collocato nella Casa del Combattente, e avremo fra breve il nuovissimo Museo nel Castello di S. Giusto. La R. Soprintendenza sta continuando lassù i lavori con molta sollecitudine, e si parla d'inaugurare il 24 maggio il Castello restaurato. Ivi troverà il suo posto ampio e degno l'accennato nuovo Museo, o per meglio dire una sezione separata del Civico Museo di Storia e d'Arte, che per brevità si è adottato di chiamare Museo medioevale. Ma sarà un Medioevo in senso molto largo: un Medioevo che arriverà fino al Settecento, fino alla formazione dell'emporio, ossia fino agli inizi di Trieste moderna.

Parte nei depositi del Museo di Storia e d'Arte, parte in altro edificio di proprietà comunale — ci diceva il prof. Sticotti — si conservano gli arredi della famosa sala veneta della palazzina di Giuseppe Caprin, che sarà ricostituita nella nuova grande sala del Castello e diverrà la sala di parata per i ricevimenti comunali sul Colle di San Giusto. Il Comune ha acquistato tutto: gli arazzi, le portiere di cuoio dipinto e di stoffe antiche, i damaschi, i cuscini, le vecchie bandiere venete, gli alari, i rivestimenti in legno delle pareti, i cofanetti, i vasi, il calco del Leone veneto che i genovesi tolsero nel 1380 dalla porta di Trieste guardante il mare. Un altro gruppo, finora non riordinato per il pubblico, ma che dovrebbe vivamente interessarlo, è quello degli oggetti del Castello di Miramare che non poterono trovar posto nella recente sistemazione. Provvisoriamente tali oggetti, registrati dal dott. Sticotti per invito dell'Intendenza di Finanza, si trovano in deposito del Museo e si custodiscono nel Castello: vi sono gran numero di quadri, specialmente ritratti, parecchi dei quali originali e recanti la firma di cospicui ritrattisti dell'Ottocento, e poi molte litografie di città ed edifici di vari paesi, e incisioni in rame e stampe pregevoli.

L'armeria troverà certamente il suo naturale collocamento al Castello. Essa è una delle pubbliche raccolte che più si siano arricchite per donazioni generose negli ultimi anni; e quando sarà tutta esposta, il pubblico rimarrà sorpreso della importanza di essa, che nemmeno sospettava.

— Ma questo movimento di collezioni verso nuove sedi — molti si chiedono — non impoverirà il nucleo centrale del Museo di Storia e d'Arte? — Tutt'altro. Lo renderà più organico e meglio proporzionato alla sua bella sede di via della Cattedrale. Tutte le sezioni del Museo sono in continuo arricchimento, in ispecie per merito dei donatori privati. La lunga relazione presentata in questi giorni dal dott. Sticotti — egli ci dice — comprende pagine e pagine soltanto di nomi di benemeriti donatori. Gran numero d'oggetti potranno ora essere esposti, che finora non si potevano esporre per mancanza di spazio. Proprio negli ultimi tempi è stato curato dal direttore del Museo l'ordinamento della collezione numismatica, in vetrine che rendono possibile una chiara sistemazione per paesi, per epoche, per gruppi; e i visitatori del Museo possono vedere per la prima volta una delle più insigni raccolte della città, che finora si doveva tener chiusa, almeno la massima parte, in armadi e forzieri.

Altre sezioni del Museo hanno avuto arricchimenti inaspettati e considerevoli. La Biblioteca di consultazione, per esempio, affidata alle cure del dott. Silvio Rutteri, è ora un ragguardevole complesso di ben 10.132 opere, oltre a 282 riviste e 636 giornali. L'Archivio, dove si trovano stampati, documenti, lettere, autografi, manoscritti, carteggi d'uomini insigni e d'artisti della regione, è pure un organismo in completo sviluppo. Il Gabinetto fotografico che pochi lustri addietro sarebbe stato appena appena un gabinettino, raccoglie ora, per merito del suo operatore Opiglia, ma anche dei donatori, un tesoro di 22.401 positivi, 4571 negativi e 182 diapositivi per proiezioni con 176 negativi. Al Museo del Risorgimento, nella sezione che accoglie le memorie dell'irredentismo e dei nostri Volontari, i doni pervennero non solo da Trieste e dalla regione, ma da ogni parte d'Italia.

Tutto ciò rappresenta una vita rigogliosa dei nostri istituti di cultura. Il vederli moltiplicati non deve far sospettare che essi s'adagino nell'esuberanza di spazio. Vi sono anzi sezioni — e proprio, per citarne una, la sezione dell'irredentismo e dei Volontari — dove si renderà presto sensibile la preoccupazione d'una lotta con lo spazio entrata nella fase dei ferri corti.

Trattenimento al Circolo professionisti e artisti

Domenica prossima, dalle 18 alle 21, avrà luogo il terzo trattenimento domenicale di danza del Circolo dei professionisti e artisti, nella sala sociale di via S. Nicolò N. 7. Suonerà l'orchestrina sociale diretta dal maestro Tomasini.

LE VITTIME DELLA NEVRASTENIA

Un metodo sicuro di cura

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere molti e gravi disturbi del sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea del Regno d'Italia.

a-4 Aut. Pref. 19348 - 12/6/1935-XIII

FIAT

la vettura italiana che consuma meno benzina è la

Balilla

prodigio di economia e di rendimento

la Balilla risolve il problema di usare l'automobile — strumento di lavoro — senza sprecare benzina

Aut. Pref. Torino 196/1

Perchè continuare a soffrire??

OBESITA'
VARICI
ETA' CRITICA
EMORROIDI
STITICHEZZA
REUMATISMI
URICEMIA
GOTTA
SCIATICA
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO

UNA BUONA CURA DI
DEPURATIVO DEI MONACI DI **S. SIMONE**

Preparato monastico del 1573, rettifica il sangue, svelena l'organismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie.

NESSUNA INTOLLERANZA
NESSUN REGIME SPECIALE

In tutte le farmacie - OFF. FARM. SAN SIMONE - Via Garibaldi 13

L'ISTINTO

CARRIBA

Da quando è stato lanciato in commercio il cioccolatino «ARRIBA» l'astuzia più comune dei bambini è quella di fingersi ammalati, affinchè le mamme dieno loro il gustoso cioccolatino che li renda felici e sani, accontentando palato e stomaco ad un tempo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Aut. Pref. Trieste, 3-8-35-XIII. 3219/18497.

Parchetti

PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soffiante
TORESELLI
Piazza Tommaseo 4. tel.

EATRI E CONCERTI

oncerto sinfonico al Verdi

on Antonio Guarnieri

nostra orchestra suonò ieri sera
a persuasione, una bravura, una
ina, che superavano di parecchi
il suo rendimento comune. La
di questa sua aumentata capa-
on è tanto da ricercarsi nel nu-
abbastanza alto delle prove che
lettero il concerto, quanto nel-
ndente fortissimo che sulla no-
orchestra sa esercitare il maestro
nio Guarnieri. Generalmente la
vuol esser dominata; ma spesso,
algrado, essa oppone resistenza
olontà del direttore, anche se
è alle volte un musicista di vir-
tte. Il Guarnieri ha però un suo
speciale di dominatore; egli co-
pacatamente; e se alle prove si
sfuggire qualche rimbrotto, l'or-
apprezza la cordialità con cui
proferito e lo accetta per il suo
Cioè, per suonare meglio, con
dedizione, come suonò per l'ap-
ieri sera.

igne maestro ha diretto anche
volta un programma intera-
dedicato alla grande letteratura
entale. Erano tutti brani fami-
i frequentatori di concerti, sulla
ione dei quali il pubblico poneva
delle esigenze particolari. La
ante sensibilità del Guarnieri
i scolorire il ricordo di altre in-
azioni avutesi di quelle parti-
Tutta la sala del Verdi, gremi-
nelle gallerie e nella platea, fu
a poco conquistata dall'arte
del maestro; anche pagine dif-
provocare uno scatto collettivo
sensi, come il terzo concerto bran-
rghese di Bach, furono accolte
ta con fragoroso batter di mani.
fine, la «Morte d'Isotta» sollevò
asmo e dovette essere ripetuta.
e il Guarnieri riesce così persua-
chi suona sotto di lui e a ch.
ta, perchè ha la virtù d'essere
ce, cioè di afferrare d'ogni mu-
o interpreta la sua bellezza es-
le. Egli non è mai trasognante.
re nei più sospirosi momenti del
urno» martucciano, e non si lascia
e dalle malizie oggi un tantino
ato degli effetti agogici. La gran-
ea, il respiro tranquillo, la sal-
della sonorità sono caratteristi-
ndamentali della sua arte direi-
. L'audizione diventa così ripo-
facile a essere goduta, accessibile
a coloro che sono musicalmente
o ricettivi.

oncerto, cominciato con l'ouver-
mozartiana del «Flauto magico»,
a con pieno spicco del suo intrec-
lifonico e animata da un fresco
, ebbe il suo primo vertice alla
sinfonia brahmsiana. Essa ve-
seguita ieri sera per la terza vol-
rediamo, nel dopoguerra, e nel
più degno, con il suo calore che
nel profondo senza avvampare,
sua malinconia autunnale del
tempo dallo spunto quasi dvo-
o, con la monumentalità della
aglia finale in cui par poten-
l'arte della variazione degli an-
organisti della Germania setten-
le, da Buxtehude e Reinken a
Una lunghissima ovazione salutò
iusa l'interprete e l'orchestra.

programma che procedeva tutto
riccio, senza preoccupazioni di
nità o di crescendi, ci riportò il
o «Notturno» martucciano che
divamo da parecchi anni; nel
mpo abbiamo però riammesso in
ei nostri programmi la seconda
ia, con la quale il «Notturno»
n pittoresco contrapposto: lì la
zione classicheggiante, nobilissi-
a anche un poco ossequiente a
modelli, qui invece lo svolo fan-
recante in sè un palpito di com-
e interamente latina e diremmo
regionale, sensibile già all'esor-
marcatissima più oltre nella frase
tante degli archi. Gran bella
, giustamente divenuta popo-
nella quale tuttavia il Martucci
compositore aristocratico, dalla
ntazione agile e perfetta.

nero poi ancora lo «Scherzo»
ssohniano, la pagina più leg-
ata a un musicista, e che la
tazione del Guarnieri seppe ren-
ieve, quasi susurrante nell'etere.
lo strazio e il peso del dolore
o condensarsi di poi nel prelu-
«Tristano»; ma la «Morte d'I-
s'alzò con espressione liberatrice,
se vasta o cantante alla progres-
cromatica, dove il maestro allen-
principio il movimento, per poi
arlo e conchiuderlo con possen-
issimo. Con l'impressione sopraf-
di questa ultima esecuzione il
o abbandonò il teatro. **V. L.**

ondo concerto sinfonico

Willy Ferrero e Carlo Zecchi

ondo concerto sinfonico, che avrà
abato sera, costituisce un altro
nento musicale di fortissima at-
a. Dirigerà l'orchestra il maestro
Ferrero, salito in questi ultimi
chiara fama d'interprete; uno
interesse acquista il concerto
oncorso di Carlo Zecchi, il mag-
nista italiano, il quale suonerà
concerto (in do minore) di
en. Graditissima sarà per il no-
bblico la ricomparsa della sin-
pastorale, assente da parecchi
i nostri programmi.

**nato», di C. Veneziani al Dopola-
rroviario.** La filodrammatica «E.
appresenterà sabato, nella sede
Veneto» del Dopolavoro Ferrovia-
ntenato», la gustosa commedia in
di Carlo Veneziani. Il direttore
Giulio Rolli, che prenderà parte
ita interpretando il personaggio
ne di Montespanto, ha posto tutta
ura perchè anche in questo lavoro
dilettanti del «Ferroviario» otten-
el successo al quale sono abituati.
tografo al Dopolavoro Ferrovia-
alle 18 e alle 20.30, spettacolo ci-
rafico alla sede «S. Vito». Doma-
ogramma sarà replicato alla sede
Veneto», alle 17.45 e 20.15.

rietà e Cinema

Italia. Da oggi «Anna Kareni-
più alta espressione dell'arte (Cop-
Duce), con Greta Garbo, Fredric
Metro Goldwyn.

IO GRUPPO NORD

ramma dell'11 marzo 1936-XIV:
innastica da camera. — 8: Bollet-
agi - Lista delle vivande. — 10.30:
: Cesare Ferri: «La guerra sul
bordo di un sommergibile duran-
one di siluramento». — 11.30: Or-
Ambrosiana. — 12.15: Dischi. —
chestra italiana Di Piramo. — 14:
economia domestica in tempo
ni. — 16.20: Trasmissione da Asma-
: La camerata dei Balilla e del-
Italiane. Pino: «Girotondo». —
ria della musica: «Giuseppe Tar-
18.10: Concerto di musica da ca-
20.35: Dal Teatro Reale dell'Ope-
ma: «Orseolo», opera in tre atti
etti diretta dal m.o Tullio Serafin.

La stagione d'opera a Pola

POLA, 10

L'annuncio della stagione d'opera di Quaresima che si inizierà al nostro Politeama la sera del 28 marzo, è stato accolto col più vivo favore dalla cittadinanza. L'impresa organizzatrice ha scelto quali opere la «Boheme», la «Cavalleria rusticana», la «Bottegra del caffè» e il «Balletto». Anche i nomi degli artisti scritturati dànno piena garanzia di successo: i tenori Breviario, Debernardi, i soprani Sauttien, Pilla, Valleggi e i baritono Cavallini, Santafè e Spada.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Ultimo giorno: «Königsmark». Domani: «Quando si ama», la più grande creazione di Katharine Hepburn con Charles Boyer e Jean Hersholt.
Nazionale. 16: Succ.: «Io vivo la mia vita», con Joan Crawford. Imminente un film d'eccezione: «Delitto e castigo» di Dostojewski, con Harry Baur.
Excelsior. 16: Prima: «Dottor Socrate», con Paul Muni e Ann Dvorak.
Supercinema Principe. 15.30: Entusiastico successo: «Zarevitch», con Martha Eggerth. Le più deliziose canzoni e musica più brillante di Franz Lehar.
Fenice. 16.30: «La battaglia dell'Amba Aradam» e «Sulle orme dei nostri pionieri», eccezionali film «Luce». Sulla scena: Cecchelin nella novità «Radio giornale di via... Donota».
Italia. 16: «Anna Karenina», il più grande trionfo, il romanzo d'amore indimenticabile, con Greta Garbo e Fredric March.
Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «La donna è... morbida», 2 atti comicissimi, debutto soubrette Sara Celli. Film: «Raffiche» con N. Pilbeam.
Impero. 15, 17.15, 19.30 e 21.45: «Il sogno di una notte di mezza estate», di G. Shakespeare, regia di Max Reinhardt, musica di Mendelssohn. Un classico Warner Bros.
Reale. 15.30: «Ginevra degli Almieri», il più divertente film di Elsa Merlini.
Garibaldi. 16: «La pattuglia dei senza paura», con J. Cagney. Ultimo giorno. L. 1.
Novo Cine. 15.30: «Un'ombra nella nebbia», con Ronald Colman e L. Young. Giallo. L. 1.
Massimo. 15.30: «Tentazione bionda», con Jean Harlow. Gioiello pass. Metro. L. 1.
Moderno. 15.30: «Nel mondo delle meraviglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue: «Abissinia».
Armonia. 15: «Passaporto rosso», con I. Miranda. Nuovo varietà. De Rosè-Marcelli.
Odeon. 15.30: «Le luci del cuore», splendido con Jean Parker. Topolino.
Savoia. 15.30: «Dick Turpin, il bandito gentiluomo», con Jane Carr, Victor Mac Laglen. Topolino.
Adua. 14.45: «Il segno della croce», colosso Paramount con Fr. March E. Landi, C. Colbert e C. Laughton. Ultimo giorno.
Azzurro. 15.30: «Il piccolo Cowboy». Superba interpretazione di Jackie Cooper.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La casa della 56.a strada», romanzo d'amore con Kay Francis, R. Cortez, G. Raymond. Topol.
Venezia. 15.30: «Fanciulla senza casa», con Charles Farrell, e «Taxi 13», comicissima.
Belvedere. 15.30: «Il principe ribelle», capolavoro orientale con Mosjoukine, T. Fedor.
Argentina. «Spavalderia», con W. Beery e J. Cooper, nonchè «Carmencita», con Conchita Montenegro.
Popolo. 15.30: «Cleo, robes et manteaux», brillantissima, e «La nave del mistero», con Noah Beery. II 0.75 - 0.55.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra. Gran successo di Brunetta, Miml, ecc.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Giochi delle Avanguardie

Palla rilanciata per Balilla Moschettieri

Domenica 8 corrente, alla Casa Balilla «De Amicis», sono continuate le partite di palla rilanciata per Balilla Moschettieri delle tre Legioni del capoluogo. Il servizio di guardia è stato disimpegnato con perfetto stile militare da un manipolo della 716.a Legione «U. Polonio». Il torneo ebbe inizio con la cerimonia del giuramento e dell'alzabandiera. Le partite si svolsero con alto spirito agonistico e si conclusero con i seguenti risultati:

1) Leg. 642.a, cent. I (cap. Maritati), punti 15; 2) Leg. 714.a, cent. IV (cap. Marion), 15; 3) Leg. 714.a, cent. IX (cap. Chinchella), 15; 4) Leg. 642, cent. III (cap. Klumpester) 12; 5) Leg. 714.a, cent. II (cap. Boniciolli), 12; 6) Leg. 642, cent. II (cap. Cellari), 11; 7) Leg. 716.a, cent. IV (cap. Mezzeni), 10; 8) Leg. 716.a, cent. IV (cap. Icardi), 9; 9) Leg. 716.a, cent. III (cap. Carbonaio), 9.

Mercoledì 18 corr., dalle 15 in poi, alla Casa Balilla «G. Padovan» si giocheranno le partite tra le squadre pari punti classifica generale. Le prime tre squadre classificatesi dovranno sostenere la prova obbligatoria di coltura fascista, valevole per la classifica.

Gara di marcia in montagna

Domenica 15 marzo il Dopolavoro Vedetta Veloce organizza una gara di marcia in montagna per squadre di tre componenti. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Caffè Fabris (ritrovo ore 7, partenza 7.30), Vedetta «Italia» (controllo), Monrupino (controllo trattoria Rauber), Opicina (controllo bivio strada Sesana Basovizza, Padriciano (controllo chiesa), S. Lorenzo (controllo chiesa), Botaccio (controllo ponte), Bagnoli (arrivo), km. 28 circa. Il percorso dovrà esser fatto in tre ore. Le squadre che arriveranno in ritardo o in anticipo perderanno tanti punti quanti saranno i minuti in più o in meno sul tempo stabilito. Calzatura: scarpe da montagna e calzettoni; obbligatori zaino e boraccia. Le squadre partiranno ogni due minuti. Venerdì seduta dei capi squadra per comunicazione sorteggio. Tassa d'iscrizione squadra lire cinque.

Gita sciatoria a Sappada

del Dopolavoro Cooperative Operaie

Viste le ottime condizioni della neve nella zona di Sappada, la sezione sciatoria del Dopolavoro Cooperative Operaie organizzerà per sabato 14 e domenica 15 corrente una gita sciatoria alla volta di questa località. La partenza seguirà alle 18 dai portici di piazza Goldoni. Viaggio e pernottamento in comodo albergo, lire 25. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 13 corrente, presso la sede sociale in via Tiziano Vecellio 4.

Conferenza Vercelli all'Alpina. Stasera alle 20.45 il prof. Francesco Vercelli illustrerà alla Società Alpina delle Giulie gli studi da lui compiuti lo scorso anno sui laghi della Venezia Tridentina, per precisare la penetrazione dei raggi solari nelle profondità di quelle acque. Alla conferenza, che sarà illustrata da una serie di interessanti proiezioni, i soci sono invitati a intervenire numerosi.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 2 all'8 marzo: Difterite casi 13; scarlattina 5; febbre tifoide 1; morbillo 25. Morti: difterite 1; morbillo 1.

I versi di guerra d'un triestino

Non molti sanno che Giorgio Nicodemi, il valente studioso dell'arte antica e moderna che dirige a Milano il Museo del Castello Sforzesco, è di nascita triestino. I versi di guerra da lui pubblicati recentemente hanno dunque tra noi diritto di cittadinanza, quanto l'opera sua di dotto, di scrittore, di soldato valoroso. Sono raccolti questi versi in un volume intitolato «Il Santuario», stampato con nobiltà d'arte dalla casa «Ariel» di Milano e scortato da riproduzioni di disegni di Gaetano Previati e di alcuni dei più efficaci e famosi illustratori della nostra guerra, Anselmo Bucci, Ubaldo Oppi, Aldo Carpi. La bellezza del libro non deve però sovrapporsi in noi all'apprezzamento d'una poesia che ai valori genuini di sentimento aggiunge oggi il valore documentario d'una testimonianza. Infatti questi versi, che solo negli ultimi tempi l'autore si decise a stampare, furono scritti al fronte, negli anni sanguinosi dal 1916 al 1918, quasi sempre nelle trincee, dal Sabotino a Gorizia, dal Monte San Marco al Col d'Echele e all'Altipiano d'Asiago.

La poesia del giovane soldato ha la impronta di quegli anni, il calco formale della nostra poesia di guerra: versi liberi, disuguali, con rado allacciamento di rime; un ritmo fatto severo dalla stessa austerità ed elevatezza delle commozioni che passavano nell'anima; un disdegno della esteriorità dell'arte, e una fede inconscia, ma assoluta, nella espressione semplice ed immediata del sentimento che urgeva. Probabilmente, così nati, quei versi furono poi per molti anni dall'autore creduti troppo umili e disadorni per poterlo rappresentare come poeta; ma passato gran tempo, la sua maturata esperienza di artista s'accorse, come noi ce ne accorgiamo, che in quelle ispirazioni spontanee, frementi, scaturite nelle alte zone spirituali delle ore d'impeto e delle or gravi, era entrata una forza plastica che ne temprava robustamente la semplicità.

Uccidere,
potenza di giudice e di re,
chi t'ha messo in mia mano?
Armi, ministre del mio diritto di oggi,
con l'anima stessa vi agito,
vi dò il mio spirito stesso.

Questo è vigore; e non è comune; lo si trova spesso in questo libro di versi scritto da un soldato sul campo. Il pensiero vi assume spesso una vibrazione di sentimento vivo; e non sono da considerarsi meno sinceri, meno intimamente commisti alla vita essenziale dell'autore, quei movimenti che oggi, in lontananza di tempo, ci parrebbero più generici, più retorici, e che in verità rispondono alla forza incalzante delle ragioni morali sul combattente.

Più toccati dal tempo possono forse apparire i versi di tono minore, di cristianità evangelica, di contemplazione idillica e mesta; ma anche in questi, e nonostante qualche venatura di estetismo, si sente, indubitabile, la sincerità della giovinezza. E' un pregevole libro di versi, da dover notare per sua valida schiettezza, quello che germinò negli anni di guerra dentro all'anima di questo nostro chiaro concittadino. *b.*

Uno studio dell'ing. Tedeschi

su Giuseppe Ressel

E' uscita recentemente a Udine la più completa ed esauriente pubblicazione che sino ad ora sia stata scritta sull'inventore cecoslovacco dell'elica, Giuseppe Ressel. La pubblicazione, di cui è autore l'ing. Mario Tedeschi, è intitolata «Ricerche storiche su Giuseppe Ressel e l'applicazione dell'elica alla navigazione». Il prossimo anno ricorreranno 80 anni dalla morte del Ressel, che compì a Trieste i suoi primi esperimenti e che l'Austria impedì fosse ricordato a Trieste con un monumento, progettato dai suoi amiratori. Dello studio del Tedeschi si occupa ora nel *Narodni Politika* e in altri giornali di Praga, l'ex Console cecoslovacco nella nostra città, Giulio Skarlandt. Lo stesso poeta Skarlandt pubblica nel *Narodni Listy*, nel *Narodni Stred* e in altri quotidiani, «Il molto del martire», «Le due rive», «La vecchia Fiume», «Le grandi proletarie» e altri componimenti poetici di S. E. Arturo Marpicati, che nella bella versione di Giulio Skarlandt figurano molto degnamente accanto al «Pellegrinaggio a Barbana» e ad altri canti originali dell'illustre poeta ceco, amico dell'Italia.

Il problema delle sanzioni

nell'odierna conferenza Cordovado al "Dimm„

Questa sera alle 19, il cap. dott. Marcello Cordovado terrà al «Dimm», in via Trento 2, l'annunciata conferenza su «I caratteri politici ed economici delle sanzioni». All'interessante esposizione di così viva attualità, affidata a un oratore di chiara competenza, possono presenziare tutti i dopolavoristi e quanti si interessano all'argomento.

Il prof. Farolfi all'«Acegat». Oggi, alle 20.30, il prof. Gino Farolfi terrà nel teatrino del Dopolavoro dell'«Acegat», in via Battisti N. 10, la seconda ed ultima conferenza sui «Monumenti artistici della Dalmazia», conferenza che verrà illustrata con molte proiezioni. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e loro familiari.

Concorso per l'ammissione di 14 uscieri di Questura in prova. Con Decreto ministeriale 6 febbraio u. s., pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente, è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di quattordici uscieri di Questura in prova. Il termine per la presentazione delle domande scritte e sottoscritte di pugno del candidato e corredate di tutti i documenti prescritti, scadrà il 17 aprile p. v. Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alle R. Questura o all'ufficio Gabinetto, Prefettura.

Ora di chiusura per l'accettazione dei plichi raccomandati. L'Unione dei commercianti comunica: La locale direzione centrale delle Poste e dei Telegrafi, cui si era prospettata la necessità di una protrazione dell'ora di accettazione dei plichi raccomandati, dalle 18 alle 19, ha risolto la questione nei sensi desiderati dalle ditte interessate. Infatti la direzione delle Poste ha stabilito alle 19 il termine utile per l'impostazione di oggetti raccomandati da inoltrarsi col treno 708 in partenza alle 20.30.

Canzoni nuove. Accolta con simpatia dal pubblico di tutte le sale da ballo e del varietà, viene lanciata, in questi giorni, «Ladra», canzone-tango di Cesare Picco. Prescelta in un concorso nazionale fra un migliaio di composizioni, questa canzone viene signorilmente presentata dall'editore Brosio di Torino. L'originale testo letterario è del giovane concittadino Steno Premuda, già favorevolmente conosciuto e apprezzato anche per numerose precedenti composizioni.

Cronaca giudiziaria

Furto simulato o rapina?

(Tribunale Penale) Il 4 maggio dello scorso anno, Luigi Vouk e la di lui madre Luigia Ocretich, denunciavano che, nella notte precedente, la loro trattoria era stata visitata dai ladri, i quali dopo avere scavalcato un muro di cinta e forzata una finestra, erano penetrati nel locale, rubando una quantità di salumi, olio, vino, utensili da cucina, biancheria da tavola, ecc. per un valore di 5500 lire che, successivamente diventava di 7575 lire. Senonchè la grande quantità degli oggetti rubati, compatibile appena con esercizi di maggiori risorse ed il fatto che i presunti derubati, i quali versavano in cattive acque, erano da appena un anno assicurati contro il furto per la somma di lire 10.000, certo non corrispondente al valore degli oggetti, che potevano trovarsi nel loro esercizio, fecero sorgere il sospetto, che il furto fosse stato simulato. Altro elemento atto a rafforzare tale ipotesi fu quello, che il Vouk e la Ocretich, di fronte alla loro eccessiva richiesta, accettarono da una società di assicurazioni l'indennizzo di lire 650.

I due vennero pertanto rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di tentata truffa ai danni della società d'assicurazioni. Gli imputati mantennero le loro prime dichiarazioni, negando a spada tratta la imputazione loro addebitata.

Il Tribunale, sentiti il P. M. ed il difensore, dopo aver vagliato le risultanze processuali, pronunciava sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. Nachich; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Robba.

Il collezionista di fotografie

(Tribunale Penale) Il signor Albino Hvastia, gestore del cinematografo «Venezia», sito in uno stabile di piazza Piccola, aveva da qualche tempo notato che un ignoto ammiratore di dive e divi dell'olimpo cinematografico, aveva preso il vezzo di staccare le fotografie riproducenti episodi di films, esposte all'esterno del locale per richiamare l'attenzione del pubblico. Fotografie di Marta Eggerth del film «Angeli senza paradiso», delle pellicole «La battaglia», «La grande Caterina» e di «Al largo di Singapore», erano sistematicamente sparite dall'albo pubblicitario per cui il sig. Hvastia si decise di fare una sorveglianza attiva per scoprire l'ignoto collezionista. Infatti, la notte del 25 ottobre scorso, riuscì a sorprendere un vecchietto, certo Michele Bernettich fu Francesco, di 65 anni, mentre si accingeva a strappare le fotografie. Fermatolo, lo consegnò subito agli agenti, chiamati opportunamente per procedere all'arresto dell'originale ladro. Il vecchietto che, per la sua età, non si poteva certamente ritenere essere uno spasimante di Marta Eggerth, spiegò che i cartoni delle fotografie gli servivano per tappare le fessure del pavimento della stamberga nella quale abita. Un'ispezione in casa del Bernettich convinse gli agenti, che egli diceva il vero. Infatti, il pavimento, sconnesso e rovinato, era coperto da grandi fotografie tolte dagli albi del cine «Venezia».

Ritenuto colpevole di furto aggravato, il Bernettich è comparso davanti ai giudici della quarta sezione, i quali, tenuto conto di una accertata sua semi infermità mentale, l'hanno condannato a 3 mesi di reclusione e a 600 lire di multa, pena ritenuta espiata col carcere preventivo.

Presidente cav. Zetto; giudici Picciola e Zerboni; P. M. cav. Grubissich; cancelliere Piuch.

Lamiere e tubi di zinco

(Tribunale Penale) Tra il 20 e il 28 settembre scorso, numerosi furti di lamiere e di tubi di zinco vennero commessi alla stazione di Aurisina in danno dell'Amministrazione ferroviaria. L'autorità, alla quale furono inoltrate le relative denunce, si preoccupò subito di rintracciare i colpevoli. Infatti, in breve tempo i carabinieri del luogo riuscirono ad incriminare certi Umberto Furlan fu Antonio, Milano Milanovich di Francesco, Stanislao Mislei fu Antonio, Cristiano Sirch di Giuseppe, Carlo Percich fu Francesco ed Antonio Venier di Osvaldo. Costoro, rinviati a giudizio, sono stati processati ora dai giudici della quinta sezione. Sulla scorta delle risultanze di causa, il Tribunale ha condannato quali autori di questo furto il Milanovich ed il Sirch ad 8 mesi di reclusione e 700 lire di multa ciascuno ed il Percich, colpevole di ricettazione, a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa. Ai primi due sono stati concessi tutti i benefici di legge, al Percich invece solo quello della condizionale. Il Tribunale ha assolto il Furlan ed il Mislei trattandosi di persone non imputabili per difetto di capacità di intendere ed il Venier, dal reato di ricettazione, perchè il fatto, secondo le risultanze, non costituiva reato.

Presidente cav. uff. Lusi; giudici Zetto e Picciola; P. M. cav. Grubissich; difesa avvocati G. Zennaro, Strudthoff e Moscolin; cancelliere rag. Miriello.

Disturbatori della quiete pubblica

denunciati all'autorità

I vigili urbani in servizio notturno, hanno messo in contravvenzione e denunciati all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 659 del C. P., 15 persone che, con canti e grida disturbavano la quiete pubblica.

La morte di Antonio Freno

Antonio Freno, che in tempi ormai lontani fu il protagonista del fatto di sangue di via Crosada, che costò la vita ad una guardia della polizia austriaca, è morto ieri all'ospedale Regina Elena.

L'episodio sinistro, nel quale il Freno si acquistò una triste popolarità, è troppo noto per essere rievocato; basti soltanto rilevare che il Freno, rinviato alle Assise, venne condannato a morte; poi, la pena capitale gli venne tramutata in quella dell'ergastolo, da scontarsi nel penitenziario di Capodistria. Nella tetra casa di pena, il Freno rimase fino allo scoppio della guerra, epoca in cui, dalle autorità austriache che non volevano lasciarsi fuggire una simile preda, venne mandato a Marburgo, dove stette fino allo sconquasso della monarchia austro-ungarica.

Nel frattempo, essendo la città di Marburgo stata assegnata alla Jugoslavia, il Freno, dopo 20 anni di galera, fu graziato da Re Alessandro e rimesso in libertà. Ma il Freno, cittadino italiano, perchè nato a Trieste e quindi, appena riuscì a raggiungere la nostra città, fu nuovamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Capodistria, per scontare il resto della pena, che gli era stata ridotta a 30 anni.

Successivamente, in seguito all'intervento dell'avv. Robba, la pena gli venne nuovamente e notevolmente diminuita, di modo che dopo un paio d'anni, nel 1922, il Freno potè riconquistare definitivamente la libertà.

Era da parecchio tempo che di Antonio Freno non si udiva più parlare. Si sapeva di lui, che assistito da una vecchierella, sua antica amica, si era ritirato in uno dei quartieri minimissimi in San Giovanni di Guardiella. Da qualche giorno, il Freno, sofferente di parecchi malanni, si era ridotto molto male tanto, che ierl'altro, veniva accolto nella quarta divisione dell'ospedale Regina Elena. Vi stette appena quarant'otto ore giuste: ieri alle 12, moriva.

Bracciante che si ferisce al mento. Il bracciante Giuseppe Sall, di 22 anni, abitante in via G. Cozzi N. 5, cadendo, ieri sera, di bicicletta sulla rotonda del Boschetto si produsse una lesione alla faccia. Fu medicato all'ospedale Regina Elena.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	9	10	marzo	9	10
Rend. 3½%	73.70	73.75	Libera Tr.	36.50	36.50
Pr. Redim.	73.675	73.70	Istria-Tr.	240.—	240.—
Obbl. Ven.	85.25	85.10	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.—	96.20	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.—	96.20	Meridion.	660.—	658.—
B.T.n. 1943	85.20	85.20	Premuda	236.—	237.—
I. R. I.	440.50	439.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	445.50	445.—	Tripcov.	97.50	100.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.50	104.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4010.-	4000.-	S. I. P.	50.50	50.25
Ass. Ital.	490.—	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.-	1965.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1930.-	1930.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1800.-	1790.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.35	11.—	Terni	233.—	231.50
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.35; New York 12.54; Francia 83.05; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 856.16; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 505.56.

Mercato sempre sostenuto per i titoli di Stato, con scambi in Redimibile 3.50% e Buoni del Tesoro. Calmi gli assicurativi; domandate Tripcovich e Cantieri.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Candido, Fermo, Benedetto.

NASCITE (10 marzo 1936-XIV): Vesell Claudia; Bortolot Giorgio; Dibello Maria Antonia; Drassich Carla; Lo Iacono Ernesta; Modere Elvira; Zanon Giampietro; Sauli Serena; Candotti Giorgio; Vianello Marino.

DECESSI: Davidovich ved. Steinwender Maddalena, a. 66; Memon Mario, a. 27; Gerussi Giovanni, a. 64; Corba in Zardi Domenica, a. 67; Schedel Giovanni, a. 20; Viditz in Samez Giuseppina, a. 77; Lazzar Elisa, a. 72; Cobau Dario, m. 11; Calogiorgio Tullia, a. 1½.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zuiz Marcello, bracciante con Domio Albina, casalinga; Bazzarini Luigi, banconiere con Denardi Maria, casalinga; Huala Antonio, galvanotecnico con Maruzzi Gina, casalinga; Karrer Rodolfo, manovale con Varin Giustina, casalinga; Blaha Francesco, impiegato con Benvenuti Zaira, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Pilota. Avrà tutte le informazioni che desidera rivolgendosi al locale Aero Club «E. Gramaticopulo» (presso l'Idroscalo Civile, telefono N. 90-94, dalle 11 alle 12).

Assiduo lettore anziano. Sì, tale atto costituirebbe un cosiddetto «testamento olografo»: in tal caso, però, dovrebbe essere scritto e sottoscritto di pugno del testatore e portare la data completa e regolare. Non è necessario che venga steso su carta da bollo. Può lasciare i sui beni a chi vuole, purchè rispetti i diritti dei suoi eventuali discendenti, ascendenti e del coniuge. — *Domenico.* Esponga il caso all'Opera Nazionale Balilla, via d'Annunzio.

Invalido. Le decisioni della Corte dei Conti possono essere impugnate soltanto coi cosiddetti rimedi straordinari, e cioè coi ricorsi per annullamento e per revocazione, che non sospendono però l'esecuzione delle decisioni impugnate. Il ricorso per revocazione si presenta alla stessa Corte dei Conti, nel termine di tre anni, quando: 1) vi sia stato errore di fatto o di calcolo; 2) sia riconosciuta omissione o doppio impiego, in seguito ad esame di altri conti o per qualunque altro modo; 3) si siano rinvenuti nuovi documenti, dopo pronunciata la decisione; 4) sia stato pronunciato giudizio sopra documenti falsi. Il ricorso per annullamento è ammesso soltanto per motivo di eccesso di potere e di incompetenza per ragione di materia. Si presenta alla Corte di Cassazione del Regno, nel termine di novanta giorni dalla notifica della sentenza impugnata. Quando una decisione della Corte dei Conti sia annullata, la Corte stessa procede a nuovo giudizio secondo i principi di diritto stabiliti dalla Corte di Cassazione.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).
Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.
Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).
Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.
Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).
Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Cura della sifilide

La sifilide, malattia grave, va curata con medicamenti controllati da ampie esperienze cliniche.

L'*Orospirol* è l'antiluetico per via orale in compresse, impiegato con ottimi risultati in Cliniche Universitarie ed Ospedali.

Referenze ospedaliere e letteratura «Terapia orale della sifilide» gratis in busta chiusa, senza indicazioni esterne.

S. A. Prodotti Chemioterapici Sez. P, Piazzale Baracca 2 - Milano.

(Aut. Pref. Milano 25534 - 4/5/1935-XIII)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. DOMESTICHE, bambinaie, governanti, dame compagnia, per Trieste e fuori, offronsi. Urgenza, Ginnastica 15, telefono 5049. 13444 A

CUOCA fina, primo ordine, pasticciera, offresi casa signorile od hotel, stabile o provvisoria. Scala Belvedere 4. 33898 A

DOMESTICA pratica cucina, stabile o giornata, conoscenza tedesco, offresi. Via Mazzini 24-V. 64285 A

DOMESTICA capacissima tutto fare, bene cucinare, stirare, servizio tavola, offresi. Ginnastica 41. 64241 A

DONNA pratica tutti lavori, con referenze, offresi mattina. Via Moisè Luzzatto 15, latteria. 64248 A

FRIULANA 19-enne, pratica, con attestati, offresi stabile o prestaservizi. Via Cologna 2, rivolgersi portinaio. 64228 A

GIOVANETTA stabile offresi, miti pretese. Via Trento 12, portiere. 64290 A

PRESTASERVIZI offresi per tutti o singoli pomeriggi settimanali. Con referenze. Via Cunicoli 10, porta 2. 64260 A

PRESTASERVIZI robusta, onesta, tutto fare, offresi pomeriggio. Via Udine 32, portiere. 64256 A

PRESTASERVIZI capace tutto fare, offresi. Piazza Venezia 7, portiere. 33842 A

PRESTASERVIZI volonterosa offresi mattina o pomeriggio. Via Roma 23, calzolaio. 33837 A

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori, con attestati, offresi ore combinarsi. Via S. Giorgio 1-III, sinistra. 64244 A

PRESTASERVIZI tutto fare, buoni attestati, offresi tutto giorno. Sonnino 27, Svab. 64231 A

RAGAZZA tutto fare offresi stabile, città. Via Scala Santa 205, Miletich. 33839 A

RAGAZZA goriziana capace tutto fare, attestati, offresi. XX Settembre 12. 64238 A

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Ginnastica 13-III. 33884 A

RAGAZZA per tutto fare, oppure anche solo cucinare, buoni attestati, offresi. Via Paganini 3 (ex Rossini 26), pianoterra. 33889 A

RAGAZZA tutto fare, pratica per trattoria, offresi. Scrivere: Via Capellini 9, Pola. 33840 A

RAGAZZA pratica, con lunghi attestati, offresi piccola famiglia. Viale XX Settembre 14, portinaia. 33851 A

I collettivi continuano in VI pagina

Le acidità di stomaco

sono vinte con l'uso quotidiano della vera

Magnesia S. Pellegrino

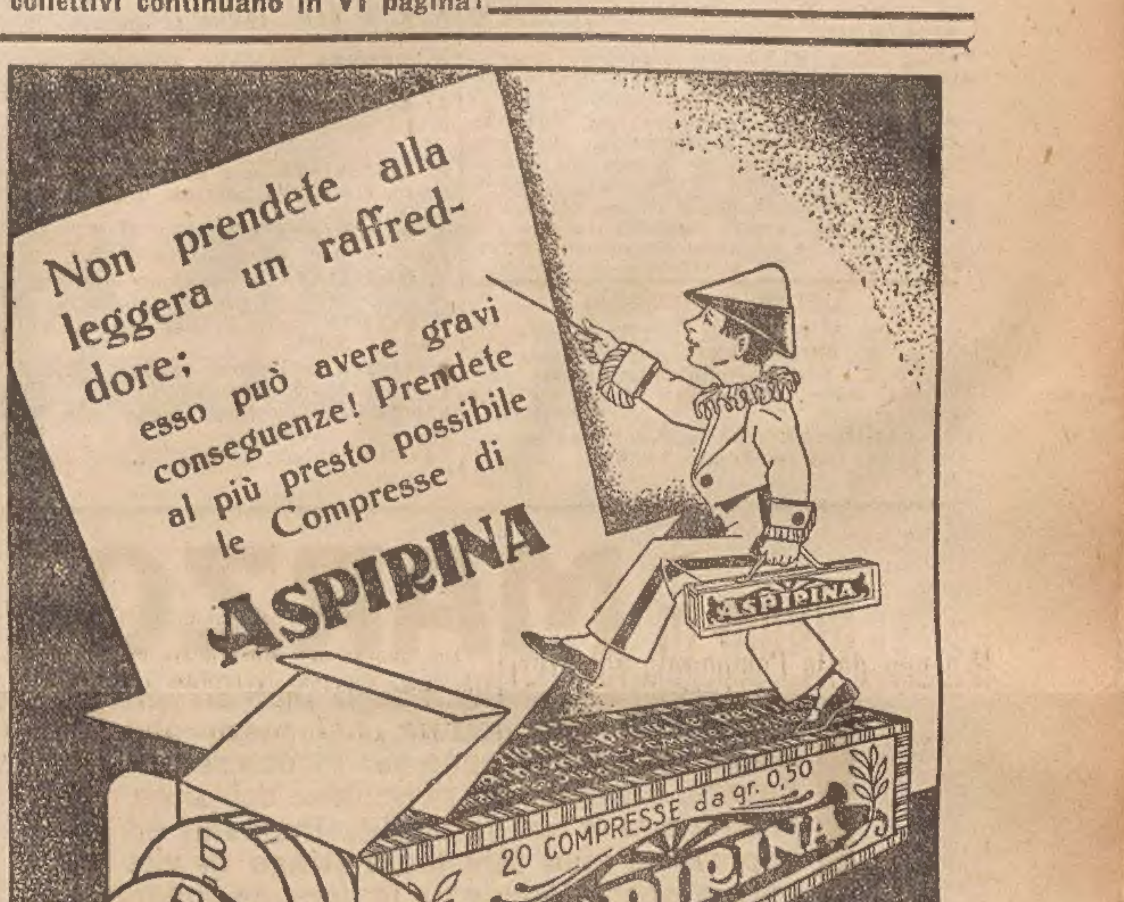
Ecco quanto ci scrive l'egregio Dott. Vincenzo Reale da Napoli:

... debbo convenire che la Magnesia S. Pellegrino è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando una azione blanda e sicura, senza alcuna interruzione del sistema gastroenterico; anzi riesce utilissima in tutte le dispepsie acide, neutralizzando le acidità dello stomaco.
Dott. Vincenzo Reale - Napoli.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel su ogni busta o flacone.

Buste		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.95
Tipo effervescente	scatola	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1933-XI



(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Circa

75

centesimi al giorno.

E' il costo di uno solo dei Vostri quotidiani caffè espresso?

No. E' il costo di un collegamento telefonico Multiplex per la Vostra abitazione, con un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 127.50.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

La nostra adorata sposa e mamma

PIERINA RIZZI in VISINTINI

ha finito quest'oggi la sua giornata terrena, munita dei conforti religiosi.

Il marito, i figli, il genero, le nuore e i nipoti ne dànno il triste annuncio ai congiunti ed agli amici.

Il funerale partirà mercoledì 11 corr. ad ore 14.30 dall'abitazione di via Ezio Giacich N. 21. Dopo la benedizione nel Duomo di Monfalcone, la venerata salma proseguirà direttamente al Camposanto di Muggia, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UNA PRECE

Monfalcone-Muggia, 10 marzo 1936 - XIV.

Famiglia ANTONIO VISINTINI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA forte, buoni attestati, offresi. Via Milano 11. 33883 A

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, offresi presso piccola buona famiglia. Con attestati. Via Guerrazzi 15, presso portineria. 64275 A

RAGAZZA capacissima offresi, con miti pretese. Valdirivo 32-I, interno. 33886 A

RAGAZZETTA 15-enne offresi stabile. Via Ferriera 41. 33858 A

16-ENNE bella presenza, ottime referenze, offresi per negozio, oppure ufficio. Ginnastica 14-I. 33897 A

20-ENNE brava cucito, affezionatissima bambini, offresi presso famiglia distinta. Buone referenze. Fonda, S. Michele 43, pianoterra. 64226 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA, domestica, cuoca, per coniugi, paghe 120-200. Governanti, vicemadri, altro personale fiducia cerchiamo Torrebianca 24. 64285 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 13475 B

A. DOMESTICA cercasi, ragazza tutto fare, ottimo posto. Ginnastica 15. 13444 B

A. RAGAZZA sappia tedesco cercasi urgentemente, per distinta famiglia fuori Trieste. «Urgenza», Ginnastica 15. 13444 B

BONNE italiana, conosca tedesco; cameriera personale, cuoca giovane, cameriera, domestiche capaci cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 13447 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Imbriani 7-III, Suppancig. 33970 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 9-11 o 13.30-16. Galleria 12-II, porta 9. Escluso vitto. 5239 B

RAGAZZA per prestaservizi cercasi. Boccaccio 6-I, sinistra. 33824 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi per il pomeriggio. Vasari 6, porta 10. 64227 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12 (Scuola violino). 7899 C

CONIUGI offronsi portinai. Via Lloyd 12. 33871 C

GIOVANE volonteroso 17-enne, offresi praticante ufficio, miti pretese. Offerte: Corso Garibaldi 4, porta 8. 13456 C

INFERMIERA lunga pratica Ospedale, assistenza ammalati, offresi, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 13459 C

PERSONA civile offresi cucire, stirare, aiuto altri lavori, pratica assistenza malati, parla italiano, tedesco; anche alcune ore. Indirizzo Piccolo. 33895 C

SIGNORINA volonterosa offresi venditrice, cassiera, posto fiducia, eventualmente cauzione. Cassetta 13439 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA onesta offresi lavori casa, cambio vitto. Alfieri 9, Zach. 13469 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia cerca qualsiasi occupazione, ovunque. Cassetta 13428 C, Unione Pubblicità. 13428 C

SIGNORINA occuperebbesi ufficio, possibilmente anche cassiera, posto fiducia. Cassetta 13435 C, Unione Pubblicità. 13435 C

SIGNORINA 35-enne, licenza tecnica, cauzione oltre 100.000, occuperebbesi impiego fiducia, amministrazione, anche privati. Cassetta 13421 C, Unione Pubblicità. 13421 C

SPECIALIZZATO scritturazioni, ricorsi, istanze, suppliche, sollecitazioni, incarichi informativi, fiducia; seriissima interessenza, garanzia. Vidali 12 (Scuola). 7899 C

VEDOVA 50-enne offresi rammendatura o lavori leggeri, presso famiglia, cambio vitto, alloggio, e pagando 100 mensili. Offerte: Cassetta 13376 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 13414 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13470 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli a prezzi modici. Corso Garibaldi 19-I. 13463 CC

PELLICCIAIO premiato lavoratorio viennese, assume qualsiasi lavoro, concia, tinge, volpi nostrane, imita le argentate. Prezzi convenientissimi, lavoro accurato. S. Mattè, via Ginnastica 11-I. 33880 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 13474 CC

SARTA fine, reduce grandi centri moda, taglio esecuzione perfetti, confeziona prontamente mantelli, vestiti, tailleurs uso uomo. Mazzi, Carducci 10-II. 13479 CC

SARTA confeziona mantelli trequarti 30, vestiti 20. Canova 18, porta 6. 64250 CC

SARTA taglio perfettissimo, confeziona subito mantelli ultimi modelli 40, elegantissimi trequarti 40, vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, Steindler. 33894 CC

SARTA offresi giornata, tutto fare, prezzo convenirsi. Crosada 3-III. 64230 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA pratica conteggi ufficio edile, indirizzi dettagliata offerta di proprio pugno: Cassetta 13238 D, Unione Pubblicità. 13238 D

GARZONA pratica cerca parrucchiera Istituto 37 A. 13446 D

GIOVANE distinto cercasi, desideroso iniziare carriera produttore. Stipendio iniziale, provvigione. Referenze. Cassetta 13424 D, Unione Pubblicità. 13424 D

INFERMIERA robusta paziente, tranquilla, cercasi per bambina impossente. Offerte Cassetta 13443 D, Unione Pubblicità. 13443 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Via XXX Ottobre 14. 13462 D

MEZZA lavorante garzona sarta uomo cercasi. Presentarsi ore 9-11, Corso Vitt. Em. 2, terzo. 13483 D

MODELLA cerca studio pittura. Indirizzo Piccolo. 33857 D

PRATICANTE commessa calzature, capace, bella presenza, preferibile conoscenza sloveno, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 13436 D, Unione Pubblicità. 13436 D

RAGAZZO portapane cercasi. Rivolgersi via Roma 28. 64224 D

SARTO uomo, donna, assume garzone senza paga; paganti. Ferriera 35-I, Gardi. 33875 D

STENODATTILOGRAFA inglese-italiano, possibilmente francese. Offerte: Cassetta 13433 D, Unione Pubblicità. 13433 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata centrale, elegante, ogni conforto, ingresso libero o scale, unico subinquilino, cerca distinto. Cassetta 13427 E, Unione Pubblicità. 13427 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, oppure due piccole, vitto, primo-secondo piano, paraggi Stazione centrale, Goldoni; giardino, cerca pensionata. Cassetta 13430 E, Unione Pubblicità. 13430 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Imbriani 12, porta 8. 64223 F

A. A. A. SEMILIBERA soleggiata affittasi. Spiridione 10-IV. 33874 F

A. CAMERA elegante, soleggiata, volendo coeto, Tiziano 4, porta 5. 13471 F

A. ELEGANTE mobiliata, indipendente, affittasi presso distinta. Via Tiziano 4 porta 9. 13420 F

A. MOBILIATA uso garçonniere, indipendente, tranquilla, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 13472 F

A. MOBILIATA bellissima, riscaldamento, anche giorni, affittasi. Giulia 31-I. 13473 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi presso sola. Crispi 50, mezzanino, destra. 64283 F

A. STANZA vuota, grande, ariosa, affittasi Mazzini 22-III. 13422 F

A. VUOTA bellissima, grande, affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16-IV. 33850 F

CAMERA vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5-III, sinistra. 64249 F

CAMERA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi 17, quarto. 33843 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Maiolica 16, porta 8. 33853 F

CAMERA mobiliata affittasi, eventualmente vitto, unico subinquilino. Via Coroneo 9, porta 8. 33865 F

CAMERA indipendente, vitto, affitta persona sola. Gatteri 23, II, 22. 64239 F

CAMERETTA affittasi lire 50. Piazza Borsa 1-IV, Madalosso. 33835 F

CAMERETTA mobiliata, elegante, affittasi. Via Muda Vecchia 2-III, destra. 64242 F

CAMERETTA affittasi. Machiavelli 28-III, destra. 64251 F

CAMERETTA elegante, soleggiata, affittasi prezzo mite. Rossetti 24-II, sinistra. 33886 F

CAMERINO affittasi a persona dabbene. Alfieri 9, mezzanino, Zach. 13469 F

CAMERINO soleggiato mobiliato, affittasi lire 55. Piazza Borsa 14-V. 13464 F

CAMERINO mobiliato affittasi. 12 settimanali, volendo vitto. Caccia 7-III. 33845 F

ELEGANTE ingresso scale, tram 11, affittasi a ufficiale. Pietà 8, porta 10. 33854 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Madonnina 9-IV, Zanini. 33852 F

MATRIMONIALE soleggiata, stufa, affittasi 110 mensili. Carducci 12-II, destra. 33872 F

MOBILIATA signorile, telefono, bagno, affittasi a distinto signore. XX Settembre 4, primo. 33844 F

MOBILIATA elegante affittasi presso persona sola. Rismondo 4-II, destra. 64281 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo comodo cucina. Diaz 5-III. 5235 F

MOBILIATA, ingresso scale, chiara, ariosa, tranquilla, affittasi prontamente. Via Artisti 11-II, destra. 12345 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Geppa 2, porta 14. Visitare 12-16. 64237 F

MOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi prontamente. XX Settembre 27-III. 33829 F

MOBILIATA una, eventualmente due persone, offresi. Crispi 11, porta 15. 33833 F

SIGNORA condividerebbe appartamento, oppure subaffitta due stanze vuote, con o senza comodo cucina, abitazione od altro uso, vicino Savoia. Cassetta 13438 F, Unione Pubblicità. 13438 F

STANZA mobiliata pulitissima, ingresso libero, affittasi. Istituto 34-III, sinistra. 64234 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. F. Venezian 30, porta 9. 33831 F

STANZA, telefono, volendo vitto, presso distinta persona, offresi prontamente. XX Settembre 21-II. 64229 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Piazzetta S. Lucia 1-III. 5236 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34 (attigua farmacia Picciola), telefono 88-00. Corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione corso superiore Magistrale, Istituto Tecnico superiore, Liceo scientifico, licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, Maturità scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale nelle varie lingue. Doposcuola: lire 60 mensili. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione prima ginnasio, tecnica. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Corso Garibaldi 34 (attigua Farmacia Picciola). Scuola Enenkel. 13467 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 33803 G

DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, italiano, tedesco, condurrebbe bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 33848 G

PROFESSORE regio insegna latino, greco, tedesco, francese, prepara esami maturità, onorario convenientissimo. Ireneo 3, III, 14; ore 16-18. 279 G

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni, conversazione madrelingua. Cassetta 13442 G, Unione Pubblicità. 13442 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE da caccia epinone, mantello misto bianco-bruno, smarrito. Generosa mancia riportandolo via Roma 20, portineria. 33836 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. A. APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, accessori, affittansi. Via Benedetto Marcello 2-4. 64254 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5 stanze, accessori, rimessi a nuovo, vista panoramica, ogni conforto, giardino, affittansi prontamente o 1.o luglio. Via Giustinelli 1 A. 64255 I

A. A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, abitazione, ufficio o lavoratorio, prontamente, altro 1.o luglio, affittansi. Corso Garibaldi 31. 64252 I

ALLOGGIO camera, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi: Guidi, Guardia 33-I. 13461 I

APPARTAMENTI in casa signorile, 4-5 stanze, accessori, ascensore, affittansi. Via Piccolomini 3. 33877 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, conforto, Revere 2, Gorri 3, Sonnino 7, Mirti 8, Giulia 31, Bellinzona 4, affitta amministrazione Finzi, Paduina 9. 13335 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, Canova angolo Foscolo, 3 stanze, bagno, termosifone, ricchi accessori, affittansi. Rivolgersi Mazzini 27, telef. 51-41. 63916 I

APPARTAMENTI soleggiati da 3-5 stanze, accessori, vista sul giardino pubblico, affittansi prontamente. Via Molingrande 32. 33878 I

APPARTAMENTI di 2, 3, 4, 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, termosifone, tutto conforto moderno, case di nuova costruzione, affittansi prontamente. Amministrazione de Puppi, Carducci 27, mezzanino, telefono 75-29. 33790 I

APPARTAMENTI bellissimi 4 stanze, accessori, terrazze, logge, giardinetto, con e senza termosifone, pronto o luglio, paraggi Scorcola. Tel. 86-98, dalle 15-17. 64269 I

APPARTAMENTI di 3 e 4 camere, camerino, cucina, via Rossetti 15, riparazioni e migliorie a richiesta, affittansi. Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 33854 I

APPARTAMENTI di 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, casa nuova via Somma 2, affittanzi. Rivolgersi Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 33862 I

APPARTAMENTI modernissimi affittansi, di 3 camere, camerino, camerino con bagno installato, ascensore, ecc., nuovissimi, via S. Teresa 1 (viale Regina Elena). Rivolgersi Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 13. 33853 I

APPARTAMENTI affittansi via Pasquale Revoltella 34, nuovissimi, 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo. Rivolgersi Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 33861 I

APPARTAMENTI 3-4 camere, cucina, bagno, affittansi, via Bernini 8. 64276 I

APPARTAMENTI soleggiati 4 stanze, accessori, ascensore, affittansi in casa signorile, Torrebianca 20. 33879 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, affittasi prontamente, condizioni modicissime. Rivolgersi Madonna Mare 6, telefono 50-45. 163 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, 176 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64198 I

APPARTAMENTO casa signorile, termosifone, ascensore, 5 stanze e accessori, affittasi. Telefonare 85-09. 64236 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze grandi, camerino, cucina, bagno, affittasi luglio. Parini 9. 64221 I

APPARTAMENTO bello, soleggiato, vista mare 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiuolo, affittasi luglio. Scorcola Coroneo 757 (Molingrande prolungata). 64210 I

APPARTAMENTO soleggiato, perfetto ordine, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. XX Settembre 54. 33826 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, II piano; 2 camere, camerino, cucina, I, via Ireneo 3, condizioni convenienti trattabili, affitta Amministrazione Giulivo, via Crispi 42. 64245 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino da bagno, cucina, rimesso a nuovo, mensili lire 240, via Donato Bramante n. 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 13457 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, ascensore, cantina, pigione mite, eventualmente installasi riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13451 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina, pigione L. 220, via Molinovento 7, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13448 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, verrà rimesso a nuovo, altro 3 stanze, cucina, terrazza, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13450 I

APPARTAMENTO tutto rimesso nuovo, in casa signorile, 5 stanze, cameretta, anticamera, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Via Giulia 3. 33876 I

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, due camerini, accessori, affittasi luglio. Via Istituto 24; tel. 86-98, dalle 15-17. 64267 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, calefazione, ascensore, paraggi Regina Elena, affittasi pronto o luglio. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64265 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, ricchi accessori, bagno installato, cucina arredata, paraggi Piazza Carlo Alberto, affittasi pronto. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64270 I

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, camerino, via Crispi 72, affittasi luglio, prezzo mite. Telefonare 86-93, dalle 15-17. 64264 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, soleggiato, casa nuova, affittasi prontamente. Viale Sonnino 10, porta 4. 33873 I

CAMERA cucina mensili lire 60, affittasi. Salita Gretta 13. 64277 I

CAMERA con focolaio, acqua luce, affittasi. Via Valdirivo 16-I. 64278 I

CAMERA focolaio affittasi. S. Maurizio 9, Fabbrica 3. 33858 I

CAMERA camerino cucina conforto, S. Giovanni, cento mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13458 I

CAMERA cucina con orto e vigneto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13454 I

CAMERE 4, cucina, affittasi prontamente. Via Crispi 81, I. Visitare 9-11 e 14-16. 64196 I

CAMPAGNA coltivata, casa, stalla, 12.000 metri, affittasi. Via Boccaccio 12. 64274 I

CASETTA 4 vani, 700 metri terreno coltivabile, 170 mensili, affittasi. Giulia 90. 64257 I

LOCALE portone adatto calzolaio affitto prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 64199 I

LOCALE d'angolo paraggi Piazza Carlo Alberto, per pronto, prezzo mite. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64271 I

LOCALI magazzini affittansi prontamente, pigione minima. Aleardi 7, Benedetto Marcello 2-4. 64253 I

LOCALI due stanze affittansi uso ufficio. Via Carducci 28-I. 64235 I

MAGAZZINI due interni, affittansi, prezzo mite. Pietà 35. Telefonare 86-93, dalle 15-17. 64268 I

MAGAZZINI affittansi, Crosada 18, Donota 39. Bosco 38, Udine 53. 33867 I

MAGAZZINO due fori, circa 70 mq., casa signorile nuovissima, via S. Teresa n. 2, particolarmente adatto per bar; altro magazzino due fori e retrobottega, in casa signorile viale Regina Elena 31, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Arturo Trevisan, via Mazzini 18. 33860 I

MAGAZZINO vasto con impalcatura, prezzo modico, affittasi Alfieri 17. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 0013353 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, giardino, cantina, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 33822 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, 4 stanze, bagno, camerino, veranda, poggiuolo, termocucina, riscaldamento autonomo lisciaia, ascensore, affittasi prontamente Via Cappello 3, terzo. 64237 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, conforto, pigione L. 176, via Caprin n. 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13455 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via S. Michele 22, affittasi prontamente. Visitare ore 10-12. 13453 I

QUARTIERE 2 camere cucina, acqua luce, mensili 120, affittasi. Istria 139. 33859 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, via Bellinzona 14-III, condizioni convenienti, affitta Amministrazione Giulivo, Crispi 42. 64246 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, pigione L. 215, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 13452 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, cucina, pigione L. 252.50, via Giulia 78, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13449 I

QUARTIERETTO camera cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 9-IV. 13468 I

QUARTIERI piccoli, medi, grande assortimento, disponibili subito. Crispi 3-I. 13445 I

QUARTIERI 2, 3, 4 stanze, accessori; 4 stanze, villa giardino, vista mare, affittansi. Amministrazione Battisti 23. 64258 I

QUARTIERI nuovi 2 camere, ripostiglio, cucina, affittansi, via Udine 53. 33866 I

QUARTIERINI due stanze, camerino, cucina, via Giulia 34-36, affittasi luglio, prezzo mite. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64263 I

QUARTIERINO tre stanze, camerino, cucina, via Bonomo 1, affittasi luglio, prezzo mite. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64266 I

QUARTIERINO stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente. Mirti 6, porta 11. 64282 I

QUARTIERINO 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Capitolina 15. 64233 I

STANZA grande, uso ufficio, affittasi pronto, Battisti 17. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64262 I

STANZE 2 affittansi ufficio, ambulanza, centro, secondo, ascensore. Indirizzo Piccolo. 64284 I

VILLA signorile otto stanze, accessori, calefazione, autorimessa, giardino, paraggi via Alice, affittasi pronto. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64272 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, soleggiato, terrazza o giardino, termosifone, cercasi giugno. Offerte: Cassetta 13441 L, Unione Pubblicità. 13441 L

APPARTAMENTO stanze 3-4, stanzino domestica, bagno, termosifone, cercasi pronto, oppure 1.o luglio. Cassetta 13431 L, Unione Pubblicità. 13431 L

CAMERA e cucina, vuoto, cerco per 1.o aprile. Indicare prezzo e località. Cassetta 13418 L, Unione Pubblicità. 13418 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASSI, cantonali, lamiere, travate, dinamo, motori, pulegge, tubi, serbatoi ed altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino via Campo Marzio 6, il quale acquista anche macchinari d'occasione e metalli. 63826 M

BILANCIA 10 kg., pesi, vendo occasione. Bar Cattarozza, Beccherie 12. 64243 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato, occasione vendesi. Via Pozzo 20, Dapretto. 33838 M

CUCINA gas seminuova, tre fiamme, due fornelli carbone, forno, valore mille, vendo occasione. Piccardi 44-I, 15-18. 64222 M

MACCHINA cucire spola rotonda, seminuova, altra 120 vendonsi. Molinovento 5. 13478 M

MACCHINA «Naumann» insuperabile, «Vigor», cucito, ricamo, garanzia. Singer usate. Ratealmente. Imbriani 12, Tuliak. 13482 M

MACCHINA Singer spola vibrante vendesi causa partenza. Piazza Goldoni 11, portinaia. 13481 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer 160. Natale, Battisti 12. 33892 M

PATTINI a rotelle, metronomo, sci e stivali, lettino bambini, bollitori gas, vendonsi. Zanetti 2-I, sinistra. 64225 M

RADIO Jackson-Bell, 6 valvole, 400 lire. Informazioni telefono 6835. 33899 M

ROULET nuovo ferro, a giorno; carro due ruote, vendonsi. XXX Ottobre 6, negozio. 64261 M

SOPRABITO, vestito marinaia ragazzo decenne, vendonsi. S. Francesco 16-IV. 33849 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CALDAIA, scaldaferri gas, mangano stiracolletti, tavole, acquista Stireria. Indirizzo Piccolo. 33841 N

CARROZZELLA fonda cerco se occasione. Indirizzo Piccolo. 33846 N

FRANCOBOLLI per collezione acquisto. Patruno, chiosco giornali, piazza Belvedere. 33891 N

RADDRIZZATORE corrente per carica accumulatori auto cercasi. Telefonare 88-62. 64189 N

SPENCER acquistasi, purchè occasionissima. Indirizzo Piccolo. 64240 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: ribassi eccezionali, mobili garantiti: Türk, Battisti 12. 13460 NN

A prezzi imbattibili matrimoniali, cucine, pranzo, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 13484 NN

ARMADIO grande con 4 porte, vendesi occasione. Gatteri 13-I, sinistra. 64279 NN

CAMERA porte intere, finissima, altra comune, vendo. D'Azeglio 16, falegnameria. 33885 NN

CUCINA ordinata ultimo modello 1200, vendesi 900. Falegname Bosco 18. 7900 NN

CUCINA modernissima rosa, marmi, vendesi occasione. Corso Garibaldi 15-I. 13466 NN

MATRIMONIALE, pranzo moderne, acquisterei occasione. Offerte Cassetta 13434 NN, Unione Pubblicità. 13434 NN

MATRIMONIALE moderna nuova vendesi a prezzo occasione. Ginnastica 42-II, sinistra. 64273 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina nuove, prezzo conveniente, vendonsi occasione. Ireneo 4, magazzino. 13485 NN

PIANINO perfetto, incrociate, vendesi occasione. Via Cologna 14-III, interno. 33831 NN

PULTO, tavolo, sedie per ufficio acquistansi se vera occasione. Cassetta 13432 NN, Unione Pubblicità. 13432 NN

SALOTTINO vimini vendesi L. 60. Raffineria 3, porta 20, ore 10-16. 33882 NN

STANZA pranzo, divano pelle, vendonsi occasione. Commerciale 23-I, sinistra. 33830 NN

STUDIO Rinascimento grandioso, finissimo, artistico, vendesi occasione. Ireneo 4, magazzino. 13465 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ARGENTO, oro, brillanti, polizze, pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 33810 O

ESPORTATORI Africa Orientale, trovano articoli di facile esito in grande assortimento presso la Ditta Stein Cadel, Trieste, via Malcanton 4. 33832 O

FIENO, erba medica, 50 quintali, cera 15 chili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64232 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa «Wolsi», quasi nuova, vendesi occasionissima. Giotto 9, ultimo. 41761 Q

509 torpedo ripassata, gommata nuov… vendesi. Piccardi 12, corte.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indus…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTEGA barbiere, reparto signo… trica, vendesi prezzo conveniente. … zioni: Istria 20 L, mezzanino.

INDUSTRIA redditizia, ottimo affa… per lire 30.000. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi, posizio… sione, vendesi. Indirizzo Piccolo.

PASTICCERIA, gelateria, caffè, … città, vendesi. Offerte Cassetta 13437 R… ne Pubblicità.

TRATTORIA cerco, possibilmente ca… o bar città. Cassetta 13430 R, Unio… blicità.

TRATTORIA redditizia, giuochi bocce, vendesi causa vecchiaia. Caffè Neg… Luigi.

15.000 intavolazione città, cercansi … tamente. Banco Caffè Negozianti.

20.000 lire dispongo per mutuo prim… go, esclusi mediatori. Indirizzo Pic…

15-45.000 prima intavolazione Trieste… cansi. Caffè Negozianti. Gigino.

Acquisti e vendite di case e te…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA vendesi, rende 10%, 360.000. … Starè, via Bazzoni 7.

CASE redditizie, casette, alberghi, … mutui: Palma, Mazzini 3-I.

CASETTA 2 stanze, cucina, conforto, … dino recintato, vicino tram, vende… Bisiach, XX Settembre 13, telefono…

TENUTA case abitazione 50.000 mq., … recintato, territorio Trieste, vendesi … biasi. Telefonare 36-89.

VILLA due quartieri, 4 stanze, ter… ne, filovia, vendesi 110.000. Cassetta … Unione Pubblicità.

VILLA esente tasse, giardino, frutt… rage, vendesi, affittasi. Indirizzo …

100-200.000 disponibili, acquisto casa, buona intavolazione. Escluso media… ferte Cassetta 13440 S, Unione P…

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRILLANTI montature modernissime, … ciali, orologi marca, ribassi 30-50 p… Oreficeria Buda, corso Garibaldi 3…

siamo in **MARZO**

nel mese degli sbalzi e degli squilibri improvvisi di temperatura, nel mese che lascia o porta ancora con sè l'incubo dell'influenza, nel mese più pericoloso dell'anno, perchè con le sue variabilità frequenti ed improvvise suol fare tanta strage di vite umane, specialmente fra le persone deboli e malandate. È prudenza quindi il difendersi, armarsi di fortezza, invigorire il fisico per affrontare il clima di tale stagione. E la cura protettiva, atta a rendere gagliardo e resistente l'organismo, è quella del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

L'ISCHIROGENO *tra i ricostituenti capaci di innalzare il tono del sistema nervoso* **ha indubbiamente un posto privilegiato** *per la sua grande tollerabilità e sicura efficacia nel rinvigorire l'organismo* **comunque esaurito.**

Prof. GENNARO DI MACCO
Direttore Istituto di Patologia Generale R. Università di Torino

L'ISCHIROGENO *è un* **eccellente ricostituente,** *un* **ottimo rigeneratore delle forze** *e la grande sua rinomanza è ben meritata.*

Prof. GEROLAMO GATTI, Senatore del Regno
Direttore Istituto Patologia Chirurgica R. Università di Firenze

Il Suo rinomato rimedio ISCHIROGENO, *da me impiegato* **in famiglia,** *si è dimostrato, come restauratore delle forze, all'***altezza della sua meritatissima fama.**

Prof. GIOVANNI CAGNETTO
Direttore Istituto Anatomo-Patologico R. Università di Padova

Aut. Pref. di Napoli N. 19881 del 21 gennaio XIV

La **DIREZIONE** del

Cinema Impero

per corrispondere alle pressanti richieste dei frequentatori, avverte che, non badando a sacrifici, è riuscita ad accaparrarsi il rinomato capolavoro della «**Warner Bros**»:

Il sogno di una notte di mezza estate

le cui rappresentazioni si inizieranno **OGGI** col seguente orario fisso:

15, 17.15, 19.30 e 21.45

PAUL MUNI

«Il selvaggio» affronta con l'esperienza dello «Evaso» e risolve con la violenza di «Furia nera» il problema del

Dottor Socrate

una commedia viva e bella, un dramma violento. Il contenuto drammatico di questo film basterebbe a diversi lavori. Molti drammi in una sola vita e Paul Muni ha fatto sua la tragica esistenza del

Dottor Socrate

diretto da WILLIAM DIETERLE - Prodotto dalla «Warner Bros»

OGGI ALL'EXCELSIOR

KATHARINE HEPBURN

l'interprete di «Piccole donne», la grande rivelazione dello schermo riappare in

con **Charles Boy…** **Jean Hersh…**

QUANDO SI AMA

KATHARINE HEPBURN

nella sua più grande creazione, in un'opera di arte vera, semplice, pura, sinceramente senti… e nobilmente espressa: la donna vibrante… sentimento che vive solo per la sua passio…

DOMANI al ROSSETTI

l'amoroso dubbio

73 — willy dias

Temeva che una parola imprudente potesse guastare quell'amicizia, quella confidenza ch'ella sembrava, a tratti, dimostrargli e privarlo pure della libertà di vederla spesso, poichè egli era sicuro che la signora Angela avrebbe disapprovato la sua scelta. Perciò voleva parlare dei suoi progetti agli zii soltanto quando fosse stato certo che Vera lo amasse, che nessuno avrebbe potuto più separarli. Si era persuaso, contro il proprio istinto volitivo, che questa volta bisognava aver pazienza. Gli era sembrato già una tale fortuna che Vera fosse ospite dei Guidi, dov'egli poteva recarsi quando voleva. Inoltre, dopo aver letto le sue novelle, aveva capito che c'era veramente in lei qualche cosa di superiore che l'avrebbe portata in alto e, con la sua mentalità d'uomo moderno, s'era chiesto più volte, con pena e con dubbio, se aveva il diritto di distogliere Vera dalla via che poteva brillantemente percorrere. Che poteva offrirle lui alla fine? Per ora, una situazione modesta, senza molta sicurezza, perchè chi può essere ormai certo di mantenere a lungo il proprio impiego, e l'affare degli sfruttamenti agricoli, che suo padre aveva intrapreso in Toscana, inghiottiva ogni anno una parte piccola o grossa del loro non vistoso patrimonio. Brando Parsi guadagnava sufficientemente per permettere ad un giovane solo, che, eccettuato lo sport, non aveva costose abitudini, di fare una vita signorile; ma in due la vita avrebbe dovuto diventare subito molto più semplice. Se Vera lo avesse amato, avrebbe accettato certamente ciò ch'egli poteva offrirle... ma Brando aveva talvolta avuto l'impressione che non di lui, ma soltanto del suo avvenire letterario essa fosse preoccupata. Siccome però era giovane ed amava veramente per la prima volta, a Bormio non aveva fatto tante riflessioni, pensando soltanto a godersi la compagnia della fanciulla, ad assaporare la gioia di averla con sè in ogni minuto, di fissare quei meravigliosi occhi, che ora brillavano di malizia, ora s'illanguidivano di un'ignota dolcezza. Ed i loro bisticci gli sembravano deliziosi, un puerile modo di nascondere ciò che egli pensava, e ciò che forse ella pensava...

Vi era ritornato per il Ferragosto con una chiusa gioia che l'aveva fatto divorare la strada, rischiando dieci volte di scontrare qualche altra macchina in corsa... ed era rimasto senza parole quando aveva saputo che Vera era partita...

— «Qua si divertiva poco... si sa... siamo tutti vecchi. — aveva detto la zia Angela, quasi scusandola — Ha preferito andare dalla sua governante e poi al Lido da una sua amica inglese... Lo zio l'ha lasciata partire... e Franci, anzi, l'ha fatta accompagnare fino a Milano in auto... sai quanto egli è gentile con noi...

E fingendo di non accorgersi della sua accorata meraviglia, aveva soggiunto:

— E' una strana ragazza... oh, non ne ha colpa... la convivenza con quel bizzarro tipo ch'era suo padre... Poi le hanno messo in testa che ha un grande ingegno... Lo avrà... lo avrà... io non dico di no e aspetta, pare, un posto abbastanza redditizio... Purtroppo non è fatta per vivere in una casa come la nostra... o, chissà, poveretta, avrà lasciato a Venezia qualche simpatia... E' giovane... si capisce.

— Te l'ha detto lei? — aveva esclamato Brando.

— No, ti pare... ma certe cose noi donne... le indoviniamo...

Non gli era stato possibile fermarsi a Bormio più di quella notte. Come mai si era potuto ingannare a quel modo?... Eppure talvolta aveva notato in Vera un turbamento improvviso... un'emozione non del tutto vinta. Illusioni... illusioni... Se si era allontanata senza aspettare il suo ritorno voleva dire che si era lusingato come un bambino. Ed aveva accettato di andare in Belgio per affari, lieto di quel diversivo, sicuro di guarire... di non pensare più alla fanciulla... Ma, invece, nelle lunghe ore solitarie in treno, nelle città affollate, nelle sale dei musei dove tanta bellezza è raccolta, due occhi neri, ora scintillanti di malizia ed ora illanguiditi di tenerezza, gli avevano fatto sempre compagnia, ed il suo primo pensiero, ritornando in Italia, era stato di accorrere a Bologna per avere notizie di Vera. Dagli zii aveva saputo che era a Milano, a quanto pareva, stabilmente... Allora appena, un presentimento lo aveva colto... Possibile che la fanciulla, riconoscente per ogni più modesta cortesia che uno le usasse, non fosse più ritornata, senza motivo, dai Guidi; neppure per salutarli? Quale dunque era stata la causa reale della sua brusca partenza dalla montagna? Per la prima volta dubitò delle parole della signora Angela... Non immaginava, no, che gli avesse mentito, ma la sapeva capace di molte reticenze. Il pudore del suo sentimento non gli aveva permesso di insistere per sapere la verità, era certo, che alle prime parole, essa avrebbe indovinato ogni suo pensiero. Soltanto la sera, uscendo con lo zio Beppe, mentre Franci era rimasto a tenerle compagnia, egli aveva chiesto con finta noncuranza:

— Zio, perchè vi ha lasciato, tua nipote?

Lo zio si era stretto nelle spalle:

— Sciocchezze... ciarle... piccole storie di donne... La zia le ha fatto qualche osservazione... oh, giusta senza dubbio... Vera l'ha presa male... D'altronde era decisa di trovarsi un posto... aveva pregato anche me di aiutarla... Invece se n'è interessato Ritti... sai, il pittore, l'amico di suo padre... Ad ogni modo, non parlare di ciò a mia moglie, s'inquieta così facilmente... non sta tanto bene... bisogna lasciarla tranquilla...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata